



IMI INVESTIMENTI

BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2009



IMI INVESTIMENTI

BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2009

Imi Investimenti S.p.A. – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo – Capitale Sociale: euro 579.184.200,00 i.v. Sede Legale: Via Zamboni, 2 – 40126 Bologna – Tel. 39.051.6566011 – Fax +39.051.237936 Codice Fiscale e Registro Imprese Bologna n. 97588980017 - Partita IVA n. 07800900016 Iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 del D.Lgs. 385/1993 al n. 31016 e nell'elenco speciale ex art. 107 del D.Lgs. 385/1993 al n° 32321.2

Società del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

INDICE

Cariche sociali.....	pag.	5
Premessa.....	pag.	7
Relazione sulla gestione.....	pag.	9
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci	pag.	23
Relazione della Società di revisione	pag.	27
Prospetti contabili.....	pag.	31
Nota integrativa.....	pag.	39
Allegati:	pag.	113
<ul style="list-style-type: none">▪ Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento – INTESA SANPAOLO S.p.A		

Cariche sociali

al 31.12.2009

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Leone SIBANI

Amministratore Delegato

Marco CERRINA FERONI

Consigliere

Luciano HASSAN

Collegio Sindacale

Presidente

Ugo Ottaviano ZANELLO

Sindaci Effettivi

Stefano BIGNAMINI
Riccardo ROTA

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

PREMESSA - INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO DELL'IMPRESA

Sezione 1 - Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) e dagli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS"), entrato in vigore il 22 marzo 2005, nel quale è stato stabilito, tra l'altro, che le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati organizzati debbano redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2005 mentre, per quanto riguarda i bilanci individuali, è prescritto l'obbligo per gli Intermediari Finanziari di applicare i nuovi principi a decorrere dall'esercizio 2006, salvo la facoltà per le stesse di applicare i nuovi principi già a decorrere dall'esercizio 2005. Facoltà che come noto è stata esercitata dalla Società.

Il bilancio è inoltre redatto sulla base delle istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' "elenco speciale", delle SGR e delle SIM emanate da Banca d'Italia in data 16/12/2009.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che viene redatta in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Esso è altresì corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di intervento nonché sui principali rischi assunti.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5, comma 1, del "decreto IAS"). Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Revisione contabile del bilancio

Sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci in data 4 aprile 2007, su proposta del Collegio Sindacale, è stato conferito, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., per il periodo 2007/2011, l'incarico di controllo contabile ai sensi degli articoli 155, 156 e 165 del D..Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, comprendente la revisione del bilancio di esercizio e la revisione limitata della semestrale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

il bilancio 2009, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS, si è chiuso con un utile netto di euro 39,3 milioni, sensibilmente superiore a quello registrato nella gestione dell'esercizio precedente, ed in particolare dovuto alla plusvalenza registrata sulla cessione della partecipazione detenuta in Esaote S.p.A..

IMI Investimenti si colloca funzionalmente nell'ambito della Direzione *Merchant Banking* del Gruppo Intesa Sanpaolo che, a sua volta, fa capo alla Divisione *Corporate e Investment Banking*.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di efficientamento delle strutture societarie facenti capo alla Direzione *Merchant Banking* del Gruppo e ad IMI Investimenti. In particolare è stata realizzata la fusione delle due SGR controllate dalla società e attive nella gestione di fondi chiusi riservati, attraverso la incorporazione della Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A. nella Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. che, nell'occasione, ha assunto la nuova denominazione di IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., divenendo l'unica SGR del Gruppo specializzata nella istituzione e gestione di Fondi Chiusi di *private equity* riservati ad investitori qualificati.

Sempre sotto il profilo organizzativo si è realizzata la fusione per incorporazione delle due analoghe strutture del Gruppo operanti in Lussemburgo, attraverso l'incorporazione della PEI – Private Equity International S.A. nella NHS Investments S.A. con l'assunzione da parte dell'incorporante della denominazione dell'incorporata. A seguito della operazione la NHS Investment, ora PEI – Private Equity International S.A., facente interamente capo alla IMI Investimenti, per effetto del rapporto di concambio è passata sotto il diretto controllo della Capogruppo Intesa Sanpaolo, uscendo quindi dal perimetro di consolidamento di IMI Investimenti, che al termine dell'operazione ne detiene solo il 9,1%.

1. ATTIVITA' E STRUTTURA DEL SOTTOGRUPPO IMI INVESTIMENTI

1.a) L'attività della controllante IMI INVESTIMENTI

IMI Investimenti presidia l'attività di investimento partecipativo in stretta sintonia con la Direzione *Merchant Banking* della Capogruppo, sia direttamente, per operazioni in medie e grandi imprese, sia attraverso fondi chiusi di *private equity*. Gli investimenti in piccole e medie imprese sono invece appannaggio dei fondi gestiti dalla SGR controllata.

Prescindendo dalla partecipazioni di controllo in società del Gruppo, pari a 49,5 milioni di euro, il portafoglio partecipativo di IMI Investimenti al 31 dicembre 2009 ammonta, al valore di bilancio, ad euro 296 milioni, di cui:

- euro 101,3 milioni relativi a 4 partecipazioni qualificate;
- euro 104,2 milioni relativi ad altre 12 partecipazioni (inclusa ENEL classificata nel portafoglio di *trading*);
- euro 66,2 milioni relativi a investimenti in 15 fondi chiusi (compresi quelli in forma di *limited partnership* o di struttura societaria estera), di cui 49 milioni di euro gestiti dalla SGR controllata;
- euro 24 milioni relativi a due finanziamenti soci connessi ad operazioni di investimento;
- euro 0,2 milioni ad altre attività finanziarie.

euro/000

Società	% capitale votante	Valore di bilancio 31/12/09
Fondi chiusi e partecipazioni di private equity		
FONDO CENTRO IMPRESA (OICR)	33,00%	26.408.000,00
FONDO PER IL C. di R. del MEZZOGIORNO (OICR)	41,50%	12.977.000,00
FONDO NORD IMPRESA (OICR)	99,00%	6.425.000,00
FCIR - FONDS POUR LE CAPITAL INVESTISSEMENT REGIONAL	14,29%	5.670.000,00
FONDO INNOGEST CAPITAL (OICR)	15,00%	4.180.865,60
EMERALD UK LIMITED PARTNERSHIP	4,64%	2.870.543,11
FONDO ATLANTE VENTURES (OICR)	99,00%	1.950.300,00
FONDO ALCEDO III (oicr)	5,62%	1.362.845,32
FONDO ATLANTE VENTURES MEZZOGIORNO (OICR)	49,00%	1.225.000,00
FONDO PM & PARTNERS (OICR)	2,94%	1.219.767,89
CONVERGENZA SCA azioni A	10,00%	950.000,00
FONDO EUROMED (OICR)	19,98%	536.498,00
CDC - SERVICES INDUSTRIE FCPR 1	9,70%	217.000,00
FONDO EPTASVILUPPO (OICR)	1,43%	163.000,00
LYCEUM CAPITAL FUND 2000 (già WEST)	5,10%	25.000,00
CONVERGENZA SCA azioni B	10,00%	0,00
Sub totale fondi chiusi e partecipazioni di private equity (*)		66.180.819,92
Partecipazioni di merchant banking		
TUTTI S.p.A.	19,98%	40.550.000,00
GOGLIO S.p.A.	16,07%	13.814.254,10
MECAER AVIATION GROUP S.p.A.	17,37%	7.364.125,02
CATTLEA S.r.l.	8,15%	4.048.009,82
ENGINEERING S.p.A.	0,45%	1.553.631,60
PAVAN S.p.A.	3,90%	1.470.000,00
MWCR S.p.A.	0,93%	1,00
FMCE S.p.A. in procedura concorsuale	0,31%	0,00
Sub totale partecipazioni di merchant banking		68.800.021,54
Altre partecipazioni		
ARISTON THERMO S.p.A.	7,42%	29.697.675,50
FEI - EUROPEAN INVESTMENT FUND	0,51%	5.328.904,95
SITCOM S.p.A.	7,25%	1,00
Sub totale altre partecipazioni		35.026.581,45
Altre attività finanziarie		
		230.000,00
TOTALE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA		170.237.422,91

Società	% capitale votante	Valore di bilancio 31/12/09
Partecipazioni in società del Gruppo		
IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	100,00%	4.950.124,77
LDV Holding B.V.	100,00%	2.699.999,00
Sanpaolo IMI Equity Management S.A.	100,00%	436.000,00
PEI - Private Equity International S.A.	9,10%	41.395.967,72
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	5,00%	12.911,42
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	3,60%	1.000,00
IGS - Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a.	0,02%	10.000,00
Sub totale partecipazioni in società del Gruppo		49.506.002,91
Partecipazioni con influenza notevole		
NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	20,00%	60.001.213,86
Infragruppo S.p.A.	21,71%	17.000.000,00
B.E.E. Team S.p.A.	22,06%	12.321.347,85
ISM Investimenti S.p.A.	28,57%	12.000.000,00
Sub totale partecipazioni con influenza notevole		101.322.561,71
TOTALE PARTECIPAZIONI		150.828.564,62

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER NEGOZIAZIONE		
Enel S.p.A.		412.845,00
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER NEGOZIAZIONE		412.845,00

FINANZIAMENTI A PARTECIPATE		
FINANZIAMENTO SOCI ISM IMMOBILIARE S.P.A.		13.114.730,42
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO GOFIN S.p.A.		10.875.332,00
TOTALE ALTRE ATTIVITA FINANZIARIE		23.990.062,42

(*) la % indicata per i Fondi Chiusi si riferisce al totale sottoscritto poiché in tali strumenti finanziari l'investitore non ha capacità di influenzare la gestione ordinaria del Fondo

Si evidenziano di seguito i principali movimenti intervenuti nel portafoglio partecipativo nel corso dell'esercizio.

NTV S.p.A. – Nel corso dei mesi di maggio e novembre sono state versate la terza e la quarta *tranche* di aumento del capitale rispettivamente pari a 9,2 milioni di euro e 15,7 milioni di euro, con un incremento complessivo del valore della partecipazione di 24,9 milioni di euro.

B.E.E. Team S.p.A. – Nel mese di settembre IMI Investimenti ha partecipato, sia per la parte di sua competenza sia sottoscrivendo parte dell'inoptato, all'operazione di aumento di capitale promossa dalla società. Al termine di tale operazione, che ha comportato un investimento di circa 7 milioni di euro, IMI Investimenti detiene il 22,06% della società, per un costo complessivamente sostenuto pari a 12,3 milioni di euro.

ESAOTE S.p.A. – Nel corso del mese di dicembre la società ha provveduto alla cessione della partecipazione con il realizzo di una plusvalenza netta pari a 30,2 milioni di euro. L'operazione nel suo complesso ha consentito il realizzo dell'intera partecipazione detenuta in Esaote S.p.A., cogliendo nel contempo l'opportunità di affiancare l'acquirente con un investimento pari al 19,98% e del valore di 40,6 milioni di euro, nella New-Co (Tutti S.p.A.) che ha rilevato la partecipazione.

ENEL S.p.A. – Nel corso del mese di giugno IMI Investimenti ha sottoscritto, per la parte ad essa attribuita, l'aumento di capitale sociale a seguito del quale sono state assegnate n. 858.000 nuove azioni per un controvalore di 2.127.840 euro. Successivamente nella seconda parte dell'esercizio il titolo è stato oggetto di *trading* con una dismissione parziale dell'investimento. La

cessione è stata favorita dal progressivo recupero delle quotazioni. Al 31 dicembre 2009 sono presenti in portafoglio 102.000 azioni Enel per un controvalore di bilancio di 413 mila euro. Il rendimento complessivo espresso nel periodo dal titolo è stato pari a 699 mila euro, riconducibile per euro 487 mila a dividendi, per euro 196 mila a plusvalenze nette realizzate sulle dismissioni e per euro 16 mila a plusvalenze espresse dalla quotazione di fine periodo del portafoglio residuo.

FIAT S.p.A. – Nel corso del mese di aprile si è progressivamente provveduto alla cessione sul mercato dell'intera partecipazione detenuta, registrando proventi da negoziazione per complessivi 1,4 milioni di euro.

CATTLEYA S.r.l. – Nel corso del mese di marzo IMI Investimenti ha provveduto ad una cessione parziale dell'1,05% della partecipata, avvenuta nell'ambito di una più ampia operazione, propedeutica all'ingresso nella compagine sociale di Universal Studios International, realizzata sia attraverso un aumento di capitale sociale riservato sia con l'acquisto di quote dai precedenti soci. Nell'ambito dell'operazione Cattleya ha provveduto anche alla sua trasformazione da S.p.A. a S.r.l.. La cessione è avvenuta ad un corrispettivo di 800 mila euro con il realizzo di una plusvalenza di 46 mila euro, già al netto di quanto accantonato a titolo di *earn-out*, come pattuito in sede di acquisto della partecipazione dal fondo Sipef I.

Per quanto attiene agli investimenti in fondi chiusi, si segnala nel periodo la sottoscrizione di quote di classe A, pari al 49% dell'investimento totale, del nuovo fondo chiuso di *venture capital* "Atlante Ventures Mezzogiorno", iniziativa promossa e gestita dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., per il quale nel corso dell'esercizio sono stati già versati 1,2 milioni di euro.

Sempre sul fronte degli investimenti in Fondi di *private equity*, si segnalano versamenti a valere sugli impegni assunti per euro 11,7 milioni. Nell'esercizio sono stati registrati rimborsi da fondi chiusi di *private equity* per 1,1 milioni di euro con il realizzo di plusvalori per 0,7 milioni di euro (Lyceum per 615 mila euro e CDC per 77 mila euro). Si evidenzia inoltre che i fondi hanno distribuito nel periodo proventi per 0,6 milioni di euro.

Quanto agli impatti a conto economico ascrivibili alle attività finanziarie presenti nel portafoglio di IMI Investimenti, rilevano in particolare nel periodo:

- i citati proventi da dismissione (Esaote, FIAT e Cattleya) per complessivi 31,7 milioni di euro;
- i proventi e le plusvalenze rivenienti dalle distribuzioni operate da parte di fondi di *private equity* in portafoglio per complessivi euro 1,2 milioni;
- dividendi per euro 1,1 milioni (al netto di quelli riconducibili a società del Gruppo pari ad euro 2 milioni e ai titoli di *trading*);
- gli interessi maturati sul POC Gofin e sul finanziamento soci ISM Investimenti, per euro 1,5 milioni.

1.b) Attività delle partecipate.

Con riferimento alle SGR controllate, attiva nella gestione di fondi chiusi di *private equity* riservati, si informa che è stato concluso nel mese di dicembre l'iter di fusione delle stesse attraverso un'operazione di incorporazione della Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo nella Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR, che nel contempo ha modificato la propria ragione sociale in IMI Fondi Chiusi SGR. L'operazione si inquadra in un disegno di razionalizzazione delle attività di gestione dei fondi di *private equity* del Gruppo, approvato dalla Capogruppo, attraverso l'unificazione delle due SGR esistenti con conseguente realizzazione di economie di scala e di processo.

Trattandosi di operazione tra società interamente controllate da IMI Investimenti non si è reso applicabile il principio contabile IFRS 3 e pertanto l'operazione è contabilizzata in base al criterio di

neutralità e continuità con effetti contabili e fiscali decorrenti dall' 1/1/2009. Il valore di bilancio della partecipazione detenuta nell'incorporata è stato sommato al valore detenuto nell'incorporante; pertanto al 31/12/2009 IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. risulta iscritta per complessivi euro 5 milioni.

Con riferimento alle partecipazioni estere si segnala che nel corso del mese di settembre è divenuta operativa la fusione per incorporazione di Private Equity International S.A., società operante negli investimenti in fondi chiusi di *private equity* interamente posseduta dalla controllante Intesa Sanpaolo, nella controllata NHS Investments S.A. che, post fusione, ha assunto la denominazione dell'incorporata. Sulla base del rapporto di concambio, determinato in relazione ai patrimoni netti contabili delle due società al 31/12/2008, la società incorporante è ora partecipata per il 90,9% dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e per il 9,10% da IMI Investimenti. La fusione delle due società lussemburghesi è stata favorita dalla relativa omogeneità operativa delle stesse, con l'intento di perseguire sinergie di costo ed operative. Post fusione il portafoglio investimenti di Private Equity S.A. è costituito da 22 *assets*, essenzialmente rappresentati da investimenti in fondi comuni di *private equity* e dalle interessenze partecipative detenute rispettivamente in NH Hoteles ed in 3 Italia.

Relativamente all'olandese LDV Holding, posta in liquidazione a fine 2008, dopo l'incasso degli ultimi crediti residui rivenienti dalla dismissione della partecipata Azimut, la stessa ha provveduto a distribuire la riserva sovrapprezzo azioni, per euro 14,2 milioni, ed il dividendo 2008 per euro 1,8 milioni.

Nel corso del mese di aprile è stata sottoscritta una partecipazione di 10 mila euro nella Intesa Sanpaolo Group Services S.c.a.r.l., società consortile costituita in seno al Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione in *outsourcing* di servizi amministrativi ed informatici. Conseguentemente sono stati ridefiniti con la medesima i contratti di servizio precedentemente intrattenuti con la Controllante.

2. ANDAMENTO ECONOMICO E PATRIMONIALE

2.a Conto economico

IMI Investimenti chiude la gestione 2009 con un utile di esercizio di 39,3 milioni di euro, dopo aver scontato imposte per 2,9 milioni.

L'utile corrente al lordo delle imposte è risultato pari a 42,3 milioni di euro, rispetto ai 29,7 milioni di euro dell'esercizio 2008.

		euro /000	
voce di bilancio	Voci	31/12/2009	31/12/2008
10 e 20	Margine di interesse	14.406	30.429
30 e 40	Commissioni nette	285	809
50	Dividendi e proventi assimilati	4.232	22.235
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	212	-5.961
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.145	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.145	0
160	Altri proventi (oneri) di gestione	396	591
	PROVENTI OPERATIVI NETTI	21.677	48.103
110	Spese amministrative:	-2.855	-3.396
	a) spese per il personale	-1.808	-2.026
	b) altre spese amministrative	-1.047	-1.370
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-24	-26
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-14	-14
	RISULTATO DELLE GESTIONE OPERATIVA	18.784	44.667
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-6.725	-3.882
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.725	-3.882
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11	-188
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	30.197	-10.924
	UTILE (PERDITA) CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	42.267	29.673
210	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.938	-8.114
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	39.330	21.559
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	39.330	21.559

Di seguito si evidenzia la dinamica delle singole componenti del conto economico.

Il **margin di interesse** si colloca a 14.406 mila euro (euro 30.429 mila nel 2008) e si riferisce a:

- competenze maturate sulla liquidità investita presso la Capogruppo, per euro 12.921 mila;
- interessi maturati su finanziamenti soci e prestiti obbligazionari sottoscritti nell'ambito di operazioni di *merchant banking*, per euro 1.472 mila euro ;
- altri interessi verso clientela, per euro 13 mila.

Con riferimento alla liquidità investita presso la Capogruppo si osserva che il rendimento della stessa è ancorato al tasso euribor corrispondente alla durata del deposito e che, il significativo scostamento rispetto allo scorso esercizio, è sostanzialmente da imputarsi alla sensibile riduzione dei tassi registrata sin dalla fine del 2008. Tuttavia il margine di interesse ha potuto beneficiare della residua durata di depositi stipulati nel corso del 2008 in un momento, in cui i tassi erano

significativamente più elevati, consentendo quindi un rendimento medio del 2,2% ben al di sopra del tasso medio di riferimento (euribor a 1 mese) registrato nel periodo pari allo 0,91% .

Le **commissioni nette** pari ad euro 285 mila euro (809 mila euro nel 2008), si riferiscono perlopiù ai proventi maturati per l'attività di *networking*, conclusasi nel corso del primo semestre.

I **dividendi** ammontano complessivamente ad euro 4.232 mila, con una sensibile riduzione rispetto al dato 2008 pari a 22.235 mila euro, che era significativamente influenzato dal dividendo erogato dalla controllata LDV Holding di 18.861 mila euro a valere sull'utile 2007. Depurato da tale effetto, la voce risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente e si riferisce a:

- utili distribuiti dalle seguenti partecipate:

- LDV Holding per euro 1.772 mila;
- IMI Fondi Chiusi SGR per euro 270 mila;
- Esaote per euro 570 mila;
- Enel per 486 mila;
- Ariston Thermo per euro 186 mila;
- Goglio per 271 mila;
- EIF per euro 75 mila;
- Pavan 47 mila;

- proventi incassati da fondi di *private equity* in eccesso rispetto all'importo investito, per complessivi euro 555 mila (Lyceum e CDC):

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, positivo per 212 mila euro (nel 2008 era negativo per 5.961 mila euro), accoglie le plusvalenze nette da cessione e da valutazione registrate sul titolo ENEL.

Gli **utili/perdite da cessione attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 2.145 mila euro, non presenti al 31/12/2008, recepiscono la plusvalenza realizzata sulla cessione dell'interessenza detenuta in FIAT (euro 1.408 mila), le plusvalenze realizzate sui rimborsi in linea capitale effettuati dal fondo Lyceum e CDC, in eccesso rispetto al valore contabile della partecipata, (euro 691 mila) nonché la plusvalenza netta realizzata dalla cessione parziale di Cattleya (euro 46 mila).

Gli **altri proventi (oneri) di gestione**, pari ad euro 396 mila, (591 mila euro nel 2008) sono relativi ai servizi prestati in *outsourcing* alle controllate. Il valore è sensibilmente inferiore rispetto all'esercizio precedente per effetto della revisione dei contratti di *outsourcing* in essere con la SGR controllata con assunzione diretta da parte delle stessa di alcuni servizi precedentemente forniti.

I **proventi operativi netti** si sono pertanto collocati a 21.677 mila euro, sensibilmente inferiori al dato dell'esercizio 2008 (48.104 mila euro) favorito da un più elevato livello dei tassi di rendimento della liquidità e dal dividendo di LDV.

Le **spese amministrative**, comprensive delle spese per il personale per 1.808 mila euro, delle altre spese amministrative per 1.047 mila euro, si sono complessivamente attestate a 2.855 mila euro, con un sensibile contenimento rispetto al dato del 2008 (euro 3.396 mila). I risparmi, ripartiti nelle diverse voci di spesa, con una riduzione del 10,8% delle spese del personale e del 23,6% delle altre spese amministrative confermano la continua ricerca di efficienza della struttura.

Il **risultato della gestione operativa** si è attestato a 18.784 mila euro (euro 44.667 mila nel 2008).

Le **rettifiche di valore nette** per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per euro 6.725 mila (euro 3.882 mila nel 2008), accolgono le svalutazioni apportate perlopiù a fondi chiusi di *private equity* detenuti in portafoglio.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi** recepiscono l'eccedenza di utilizzo del fondo per oneri del personale per euro 11 mila.

Gli **utili (perdite) delle partecipazioni**, positivi per 30.197 mila euro, accolgono la plusvalenza netta riveniente dalla cessione della partecipazione Esaote S.p.A. per euro 30.241 mila, la rettifica di valore della partecipata Sanpaolo IMI Equity Management S.A. per euro 42 e la minusvalenza di 2 mila euro registrata sulla cessione sul mercato di una piccola quota detenuta in B.E.E. Team. Nell'esercizio 2008 la voce presentava un valore negativo per 10.924 mila euro fortemente influenzato dalle svalutazioni apportate alle partecipazioni qualificate.

Infine le **imposte sul reddito dell'esercizio**, pari a 2.938 mila euro (euro 8.114 mila nel 2008) esprimono un *tax rate* del 7%, rispetto ad una tassazione ordinaria IRES e IRAP del 32,32%, per effetto della parziale esenzione da tassazione dei dividendi percepiti e delle plusvalenze realizzate che rappresentano la buona parte dell'utile realizzato nell'esercizio.

L'**utile dell'esercizio** si attesta pertanto a 39.330 milioni di euro in sensibile aumento rispetto ai 21.559 mila euro dell'esercizio precedente. L'ottimo risultato è stato realizzato grazie all'individuazione delle condizioni favorevoli che hanno portato al realizzo delle partecipazioni Esaote e Fiat, alla profittevole gestione della liquidità nonostante il calo dei tassi ed ai dividendi incassati.

2.b Stato Patrimoniale

Di seguito viene riproposto lo stato patrimoniale al 31/12/2009 riclassificato con il raffronto con i dati dello scorso esercizio.

euro /000

voci di bilancio	Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10	Cassa e disponibilità liquide	1	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	413	7.462
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.237	112.414
60	Crediti	619.703	617.958
90	Partecipazioni	150.829	153.550
100 e 110	Attività materiali e Immateriali	60	93
120	Attività fiscali	4.431	3.896
140	Altre attività	1.943	5.661
	Totale attivo	947.617	901.034

euro /000

voci di bilancio	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
70	Passività fiscali	1.818	2.098
90	Altre passività	1.325	1.638
100	Trattamento di fine rapporto del personale	26	38
110	Fondi per rischi e oneri:	1.691	729
da 120 a 170	Patrimonio Netto	903.427	874.972
180	Utile (Perdita) d'esercizio	39.330	21.559
	Totale passivo e patrimonio netto	947.617	901.034

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** si riferiscono esclusivamente al titolo ENEL la cui riduzione rispetto al dato relativo allo scorso esercizio è riconducibile alla parziale dismissione sul mercato.

Il totale delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 117 milioni di euro (112 milioni di euro al 31/12/2008) subisce le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un incremento di euro 53,7 milioni per effetto dei nuovi investimenti (di cui 12,9 milioni per *draw down* e acquisti di fondi chiusi e 40,6 milioni per acquisto della nuova partecipazione in Tutti S.p.A.);
- un decremento di 1,1 milioni di euro prevalentemente riconducibile a rimborsi da fondi chiusi;
- un decremento di 5,9 milioni di euro per cessione di partecipazioni (FIAT e cessione parziale Cattleya);
- un incremento di 11,2 milioni di euro quale saldo netto delle variazioni di *fair market value*, di cui 6,7 milioni imputati a conto economico a titolo di *impairment*.

I **crediti**, pari ad euro 620 milioni, sostanzialmente in linea con i valori al 31/12/2008 (618 milioni di euro) si riferiscono perlopiù alla liquidità depositata presso la tesoreria di Capogruppo (euro 595

milioni) ed accolgono inoltre un saldo, pari ad euro 24 milioni, connesso ad operazioni di finanziamento nell'ambito di interventi partecipativi di *merchant banking* (finanziamento soci ISM Investimenti e prestito obbligazionario GoFin).

Le **partecipazioni** in imprese controllate e collegate ammontano complessivamente a 150,8 milioni, con un leggero decremento rispetto al saldo del 31/12/2008 (153,5 milioni di euro). Le variazioni sono principalmente riconducibili a:

- Acquisti e sottoscrizioni per complessivi 31,9 milioni di euro;
- Vendite e rimborso riserve di capitale per 34,6 milioni di euro.

Il finanziamento dell'attivo è quasi integralmente assicurato (per oltre il 99%) dal **patrimonio netto**, che si attesta complessivamente a 942,8 milioni di euro, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio di 39,3 milioni di euro e della riserva di valutazione attività, positiva per 13,5 milioni di euro.

3. I RAPPORTI CON LA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CON LE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Al 31/12/2009 la Società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato sono forniti in allegato alla nota integrativa.

Nella parte "D" della stessa nota integrativa sono evidenziati in dettaglio i rapporti intrattenuti con la Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le altre società del Gruppo sottoposte all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa.

La Società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale Nazionale proposto dalla Capogruppo per il triennio 2007/2009 con la sottoscrizione del relativo regolamento che disciplina i rapporti tra le società partecipanti. L'adesione alla tassazione di Gruppo comporterà per la società il riconoscimento del vantaggio fiscale sulle eventuali perdite fiscali apportate al consolidato di Gruppo.

4. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La Società opera, nell'ambito della Direzione *Merchant Banking* di Intesa Sanpaolo, negli investimenti di *private equity* effettuati, sia con la partecipazione al capitale di rischio di medie e grandi imprese con forti capacità di sviluppo, sia attraverso la sottoscrizione di fondi chiusi di *private equity*. In questo contesto, tenuto conto anche della particolare congiuntura economica, verranno ricercate le migliori opportunità di investimento unitamente ad una particolare attenzione nella selezione del rischio.

Ulteriore fonte di investimento è rappresentata dalla sottoscrizione di quote di fondi chiusi di *private equity* sponsorizzati e gestiti dalla SGR controllata che potranno essere lanciati in futuro.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.a Privacy

In materia di protezione dei dati personali è stato adottato il Documento Programmatico sulla Sicurezza ed è stato emanato un apposito regolamento.

5.b Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231

Con riferimento alle fattispecie di **responsabilità amministrativa** previste a carico delle società, il Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti ha nominato l'apposito "Organo di Vigilanza e di Controllo" presieduto da un professionista indipendente esterno alla società, da un sindaco e dal responsabile della funzione Compliance e Controllo Rischi.

5.c Governance Amministrativo-finanziaria

Nonostante nel 2009 la Società non rientrasse nel perimetro definito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo ai fini della Legge 262/2005 la stessa ha mantenuto attivo il modello di **governance amministrativo-finanziaria** che disciplina sistematicamente il complesso delle attività amministrative e di controllo, a presidio della produzione della comunicazione finanziaria, con lo scopo di rendere sicuro, trasparente e certificabile l'intero processo di formazione e rappresentazione dei dati di bilancio.

5.d Attività di controllo

Nell'ambito della struttura organizzativa di IMI Investimenti le attività di controllo sono presidiate dalla funzione **Compliance e Controllo Rischi**, a diretto riporto del Presidente con i seguenti compiti:

- controllo e valutazione sistematica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure adottate in relazione agli obblighi posti dalle normative sull'intermediazione finanziaria e sui servizi di gestione del risparmio, nonché delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze rilevate nell'adempimento degli obblighi medesimi;
- prestazione di consulenza e assistenza alle strutture incaricate della prestazione dei servizi di cui al punto precedente ai fini dell'adempimento degli obblighi previsti dalle disposizioni normative;
- trattamento dei reclami, identificazione e gestione dei conflitti di interesse secondo le disposizioni di cui ai due punti precedenti;
- presidio della vigilanza sul codice di comportamento interno;
- supporto all'Organismo di Vigilanza e di Controllo per gli adempimenti connessi con il Dlgs 231 sulla responsabilità amministrativa;
- censimento, misurazione e monitoraggio sistematico dei rischi della società e delle sue controllate, sia di tipo finanziario che di tipo operativo;
- formulazione di proposte agli organi sociali per definire i limiti di assunzione delle singole tipologie di rischio;
- raccordo con la Capogruppo per il presidio delle attività relative all'assorbimento di capitale per gli investimenti partecipativi, con particolare riferimento agli adempimenti posti dalla normativa denominata "Basilea 2".

L'attività di revisione interna è presidiata dalla Capogruppo Bancaria Intesa Sanpaolo, nell'ambito del Contratto di Servizio in essere, e riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

A decorrere dall'esercizio 2010 in base alle determinazioni assunte dal Comitato per il Controllo di Intesa Sanpaolo circa la possibilità, nei casi consentiti dalla normativa, di non istituire la funzione di revisione interna presso le Società del Gruppo qualora ricorrano determinati presupposti, la Società ha deliberato non più necessario ricondurre l'attività di *audit* ad uno specifico contratto di *service*, ritenendo che le prestazioni in oggetto rientrino nell'ambito istituzionale di attività della Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo. E' stato ritenuto, in proposito, che la copertura prestata in virtù degli obblighi di vigilanza sul Gruppo Intesa Sanpaolo assegnati dalle Istruzioni di Banca d'Italia costituisca di per sé un idoneo presidio dei rischi e possa garantire una esaustiva informativa per gli Organi amministrativi della Società cui è ricondotta la responsabilità della valutazione del sistema di controllo interno.

In particolare la Direzione Internal Auditing di Capogruppo – attraverso le sue strutture all'uopo dedicate – effettuerà interventi di *audit* diretti sulle principali aree di operatività, attraverso una pianificazione annuale condotta secondo gli *standard* di Gruppo. Gli ambiti/processi aziendali oggetto di verifica saranno individuati in un'ottica *risk-based*, avuto riguardo anche alle eventuali evidenze segnalate dal *management* della Società. Con cadenza annuale sarà inoltrato un sintetico *reporting* complessivo al Consiglio di Amministrazione mentre gli specifici *report* relativi agli *audit* eseguiti saranno inoltrati all'Alta Direzione ed alle funzioni/strutture coinvolte nei vari processi. Altrettanto puntuale sarà l'informativa al Collegio Sindacale, attraverso la messa a disposizione dei *report* dei singoli interventi.

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dal 1° comma dell'articolo 2428 del Codice Civile, concernente la descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta, si rimanda espressamente a quanto indicato nella nota integrativa parte D, sezione 3.

5.e Altre Informazioni

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 87/92, si precisa inoltre che:

- la Società non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo qualificabili ai sensi del richiamato Decreto;
- la Società non ha e non ha mai avuto in portafoglio azioni proprie o azioni della Società Controllante.

Si precisa infine che la Società non è tenuta alla redazione di un bilancio consolidato, ai sensi dello IAS 27, par. 10, in quanto non emittente strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige il bilancio consolidato IFRS/IAS a sensi di legge.

Si informa inoltre che la Società ha recepito il "Codice Etico" del Gruppo Intesa Sanpaolo, riportante i valori di riferimento in materia di responsabilità sociale e ambientale nonché i principi di condotta nelle relazioni con gli *stakeholder*.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2009.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI PERIODO

Signor azionista,

il bilancio sottoposto alla vostra approvazione chiude con un utile di esercizio pari ad euro 39.329.610,36.

Prima di sottoporVi la proposta di ripartizione dell'utile Vi segnaliamo che il risultato netto dell'esercizio non è influenzato da utili corrispondenti a plusvalenze iscritte a conto economico in applicazione del criterio del *fair value* su strumenti finanziari diversi da quelli di negoziazione, che

debbano essere accantonati in apposita riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005.

A seguito di quanto sopra esposto pertanto l'utile di bilancio è completamente disponibile ad eccezione della quota pari al 5% del medesimo da accantonare a riserva legale ai sensi di legge e di statuto.

Pertanto Vi proponiamo di:

- accantonare il 5% dell'utile pari ad euro 1.966.480,52 alla riserva legale;
- destinare a dividendi la somma complessiva di euro 16.217.157,60 pari ad un dividendo unitario di euro 0,14 per ciascuna delle 115.836.840 azioni in circolazione;
- riportare a nuovo il residuo utile di euro 21.145.972,24.

Nel caso di approvazione di tale proposta, dopo il pagamento dei dividendi, il patrimonio netto della Società ammonterà a complessivi euro 926,5 milioni.

7. RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza per la disponibilità sempre dimostrata e al Collegio Sindacale per la preziosa collaborazione prestata al Consiglio e alla struttura aziendale, pur nel rispetto del proprio ruolo istituzionale.

Infine, un sincero ringraziamento va a tutto il Personale della Società e del Gruppo che ha contribuito, con impegno ed iniziativa, alla gestione della Vostra Società.

Bologna, 5 marzo 2010

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Legale Rappresentante

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009

Signor Azionista,

Riguardo al nostro operato nell'esercizio 2009, segnaliamo che la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato a n. 2 Assemblee sociali e a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione; le riunioni del Collegio sindacale nel corso dell'esercizio sono risultate n. 5.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni dell'Organo Amministrativo sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo, anche per tali azioni gestionali poste in essere, ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, in particolare abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sentendo anche il parere della società di revisione cui è stato affidato il controllo contabile.

A tale riguardo evidenziamo che la dotazione di una struttura interna di corporate center, adeguata sotto un profilo quantitativo e qualitativo, ha consentito un efficace presidio degli adempimenti amministrativi in capo alla società, resi ancora più articolati per effetto della sua iscrizione all'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 del TULB nonché, per raggiungimento dei previsti limiti dimensionali, all'elenco speciale di cui all'art. 107 del medesimo TULB, con conseguente assoggettamento alla Vigilanza della Banca d'Italia.

Informiamo che fino alla data della presente relazione non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice civile.

Relativamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge, ci è stato inviato nei

termini ed è stato redatto in conformità ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2009, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si precisa che, a seguito della sopracitata iscrizione all'elenco speciale ex art. 107, per la predisposizione del Bilancio dell'esercizio 2009, la Società ha applicato le istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' "elenco speciale", emanate da Banca d'Italia in data 16/12/2009, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali e ove ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Il Bilancio viene sottoposto alla revisione della società Reconta Ernst & Young S.p.A. per gli anni 2007 – 2011, ai sensi degli artt. 155,156 e 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed in assolvimento anche di quanto previsto dagli artt. 2409 bis e segg. del Codice Civile, in esecuzione della delibera dell'Assemblea ordinaria della società dell' aprile 2007.

La società non ha redatto un proprio bilancio consolidato non essendovi tenuta ai sensi dello IAS 27, paragrafo 10, in quanto non emittente di strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige un bilancio consolidato IFRS/IAS ai sensi di legge.

Si da quindi atto di aver verificato l'impostazione generale data al Bilancio stesso, la sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, nonché l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota Integrativa.

Nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio 2009 nonché le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria. In essa sono quindi riportati i fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza previsti dalla legge e a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché agli ulteriori incontri con la società di revisione.

Nella Relazione sulla gestione è stato inoltre precisato che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del Cod.Civ. della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Relazione sulla gestione riporta inoltre quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, così come modificato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2007, n. 32, anche attraverso specifici rimandi al contenuto della Nota Integrativa laddove, le informazioni richieste, trovano maggiori dettagli nell'illustrazione.

Nella Nota Integrativa sono illustrati i criteri di valutazione delle varie appostazioni e sono fornite le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale sia sul Conto Economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del Bilancio medesimo.

Si è altresì tenuto conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di Bilancio, a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D. Lgs. n. 6 del 17

gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), e le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Relativamente ai rapporti infragruppo, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato nei paragrafi di competenza della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Società e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni della reciproca convenienza economica.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di Bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Il progetto di Bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	euro
attività	947.616.580
Passività	4.860.029
Capitale Sociale	579.184.200
Riserve	324.242.741
Utile d'esercizio	39.329.610

CONTO ECONOMICO	euro
Ricavi	51.876.073
Costi	12.546.463
Utile d'esercizio	39.329.610

In considerazione di tutto quanto sopra evidenziato e, tenuto altresì conto che, dalle informazioni ricevute dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sul Bilancio d'esercizio non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, ed esprimiamo parere favorevole alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dall'Organo Amministrativo.

Letto, confermato ed approvato seduta stante.

Bologna, 17 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista di
IMI Investimenti S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della IMI Investimenti S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della IMI Investimenti S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della IMI Investimenti S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della IMI Investimenti S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 24 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Lorenzo Signorini
(Socio)

PROSPETTI CONTABILI

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

euro

Voci dell'attivo		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	785	468
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	412.845	7.462.125
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.237.423	112.414.243
60.	Crediti	619.702.779	617.957.872
90.	Partecipazioni	150.828.565	153.549.795
100.	Attività materiali	47.615	66.711
110.	Attività immateriali	12.561	26.109
120.	Attività fiscali	4.430.968	3.896.325
	a) <i>correnti</i>	850.372	232.594
	b) <i>anticipate</i>	3.580.596	3.663.731
140.	Altre attività	1.943.039	5.660.878
	Totale attivo	947.616.580	901.034.526

euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
70.	Passività fiscali	1.817.694	2.097.670
	a) <i>correnti</i>		
	b) <i>differite</i>	1.817.694	2.097.670
90.	Altre passività	1.325.121	1.638.275
100	Trattamento di fine rapporto del personale	26.304	38.124
110.	Fondi per rischi e oneri:	1.690.910	728.729
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		
	b) <i>altri fondi</i>	1.690.910	728.729
120.	Capitale	579.184.200	579.184.200
150.	Sovrapprezzi di emissione	25.760.612	25.760.612
160.	Riserve	285.020.717	270.411.655
170.	Riserve da valutazione	13.461.412	-384.011
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	39.329.610	21.559.272
	Totale passivo e patrimonio netto	947.616.580	901.034.526

CONTO ECONOMICO

euro

	Voci	31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.405.692	30.428.691
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-22
	Margine di interesse	14.405.692	30.428.669
30.	Commissioni attive	287.414	812.586
40.	Commissioni passive	-2.369	-3.181
	Commissioni nette	285.045	809.405
50.	Dividendi e proventi simili	4.232.329	22.234.946
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	212.189	-5.960.933
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.145.342	50
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>2.145.342</i>	<i>50</i>
	Margine di intermediazione	21.280.597	47.512.137
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.724.945	-3.882.094
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>-6.724.945</i>	<i>-3.882.094</i>
110.	Spese amministrative:	-2.854.640	-3.396.429
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>-1.807.974</i>	<i>-2.026.030</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.046.666</i>	<i>-1.370.399</i>
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-24.088	-26.036
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-13.607	-13.756
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.650	-187.749
160.	Altri proventi e oneri di gestione	396.098	591.039
	Risultato della gestione operativa	12.070.065	40.597.112
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	30.197.009	-10.923.713
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	42.267.074	29.673.399
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.937.464	-8.114.127
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	39.329.610	21.559.272
	Utile (Perdita) d'esercizio	39.329.610	21.559.272

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

euro

	Voci	31/12/2009	31/12/2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	39.329.610	21.559.272
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.845.423	- 9.571.663
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.845.423	- 9.571.663
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	53.175.033	11.987.609

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

euro

Anno 2009	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovrapprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	270.411.655		270.411.655	14.609.062									285.020.717
a) di utili	174.685.092		174.685.092	14.609.062									189.294.154
b) altre	95.726.563		95.726.563										95.726.563
Riserve da valutazione	-384.011		-384.011									13.845.423	13.461.412
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie													0
Utile di esercizio	21.559.272		21.559.272	-14.609.062	-6.950.210							39.329.610	39.329.610
Patrimonio netto	896.531.728	0	896.531.728	0	-6.950.210	0	0	0	0	0	0	53.175.033	942.756.551

euro

Anno 2008	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovrapprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	212.941.101		212.941.101	95.818.009									270.411.655
a) di utili	78.867.083		78.867.083	95.818.009									174.685.092
b) altre	134.074.018		134.074.018										95.726.563
Riserve da valutazione	9.187.652		9.187.652									-9.571.663	-384.011
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie													0
Utile di esercizio	156.053.166		156.053.166	-95.818.009	-60.235.157							21.559.272	21.559.272
Patrimonio netto	983.126.731	0	983.126.731	0	-60.235.157	0	0	0	0	0	0	-38.347.456	896.531.728

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	36.759.899	13.133.132
- interessi attivi incassati	14.405.692	30.428.691
- interessi passivi pagati	0	-22
- dividendi e proventi simili	3.977.876	-3.186.608
- commissioni nette	285.045	809.405
- spese per il personale	-1.807.974	-2.026.030
- altri costi	-7.767.033	-5.369.216
- altri ricavi	30.603.757	591.039
- imposte e tasse	-2.937.464	-8.114.127
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-51.388.496	-38.342.132
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.049.280	5.960.625
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-57.823.180	-13.750.339
- crediti verso banche	-3.116.968	
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	-713.467	-22.192.348
- altre attività	3.215.839	-8.360.070
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	357.230	-4.734.563
- debiti verso banche		
- debiti enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	357.230	-4.734.563
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>-14.271.367</i>	<i>-29.943.563</i>

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	37.179.924	109.233.177
- vendita di partecipazioni	34.567.940	89.772.506
- dividendi incassati su partecipazioni	2.611.984	19.460.671
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-31.888.982	-52.444.179
- acquisti di partecipazioni	-31.888.982	-52.444.179
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<i>5.290.942</i>	<i>56.788.998</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità	6.895.213	-108.154.275
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>6.895.213</i>	<i>-108.154.275</i>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.085.212	-81.308.840

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	594.176.917	675.485.757
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.085.212	-81.308.840
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	592.091.705	594.176.917

NOTA INTEGRATIVA

(In migliaia di euro)

STRUTTURA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A. 2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

A. 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 6 - Crediti
- Sezione 9 - Partecipazioni
- Sezione 10 - Attività materiali
- Sezione 11 - Attività immateriali
- Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali
- Sezione 14 - Altre Attività

PASSIVO

- Sezione 9 - Altre passività
- Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale
- Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri
- Sezione 12 - Patrimonio

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 - Interessi
- Sezione 2 - Commissioni
- Sezione 3 - Dividendi e proventi SIMILI
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione
- Sezione 7 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto
- Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sezione 9 - Spese amministrative
- Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

- Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri
- Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione
- Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni
- Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
E. MERCHANT BANKING
- Sezione 3 - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi

ALLEGATI

- Allegato 1 – PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO – INTESA SANPAOLO S.p.A.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1, si attesta che il bilancio è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Le risultanze contabili dell'Impresa sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2009 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Il bilancio è inoltre redatto sulla base delle istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' "elenco speciale", delle SGR e delle SIM emanate da Banca d'Italia in data 16/12/2009.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2009.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ad esclusione di quelli designati come strumenti di copertura.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e

controllo congiunto; nella voce sono inclusi gli investimenti di *private equity*, sia effettuati attraverso partecipazioni in strutture societarie estere (sia per la parte di *equity* che di *loan*) sia attraverso la sottoscrizione di quote fondi chiusi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione delle variazioni in una specifica riserva di patrimonio netto. Una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Anche le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita contribuiscono alla valutazione al *fair value* con contropartita la specifica riserva di patrimonio netto.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti all'attività finanziaria oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e – per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi. In particolare per gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* durante il periodo di investimento è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti, non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment* anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. In particolare ad esempio, la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo, fuoriuscite di *key manager* dai *team* di investimento, la presenza di conflittualità con i sottoscrittori.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli utili o le perdite cumulate da un'attività finanziaria disponibile per la vendita, nell'ambito della speciale riserva di patrimonio, vengono totalmente riversati a conto economico.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e nell'apposita riserva di valutazione a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. La capacità del cessionario di cedere l'attività ricevuta senza dover chiedere il consenso al cedente determina la cancellazione dell'attività finanziaria ceduta.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Operazioni di copertura finanziaria

Criteria di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un rischio specifico, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società negozia di norma operazioni di copertura di investimenti in valuta, ovvero attinenti alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta. Tuttavia solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne al Gruppo, per le quali non sia documentabile la corrispondente operazione di copertura della controparte con soggetti terzi rispetto al Gruppo, viene considerato alla stregua di un derivato di negoziazione.

Criteria di valutazione

Nel caso di copertura del rischio cambio qualificata come copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente, generalmente ad ogni chiusura di bilancio, e viene eseguita utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. I legami di copertura cessano inoltre alla scadenza del derivato, alla sua vendita o qualora il contratto sia rescisso o esercitato, o nel caso in cui l'elemento coperto giunga a scadenza o sia rimborsato o l'operazione futura coperta non sia più altamente probabile.

Partecipazioni

Criteria di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società controllate e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del costo. Si considerano controllate le società nelle quali viene esercitato il potere di governo delle politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere dalle stesse i benefici derivanti dalle proprie attività. Il controllo si presume se si possiede direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto. Si presumono collegate le società in cui si esercita una influenza notevole, in tutti i casi si presumono collegate le società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del costo. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono l'avviamento ed il *software* applicativo. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite, costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisizione della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, da effettuarsi con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti sulle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento di redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a compensazione di saldo, includendo lo stesso alternativamente a seconda della ricorrenza nella voce "attività fiscali" o nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società e del Gruppo.

Fondi per rischi ed oneri

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Alla luce delle scelte effettuate dai dipendenti il TFR destinato a forme pensionistiche complementari assume la classificazione di piano a contribuzione definita con conseguente onere a carico del conto economico della parte di competenza dell'esercizio.

Trattandosi di azienda con meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto del personale mantenuto in Azienda viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'Azienda.

Per la determinazione del valore attuale degli impegni si utilizza il "metodo della proiezione unitaria" del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso annuo di attualizzazione adottato nelle elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds*, con scadenza uguale alla durata media residua delle passività relative al TFR.

I costi per il servizio del piano, come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali, sono contabilizzati tra i costi del personale. I profitti/perdite attuariali sono rilevati, come consentito dal principio contabile IAS 19, direttamente in conto economico senza l'applicazione del c.d. metodo del "corridoio".

Analogo criterio viene utilizzato per l'accantonamento del fondo costituito a fronte della passività attuariale per premi di anzianità.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate in bilancio in quanto:

- si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Il tasso di attualizzazione è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi alle garanzie ed impegni rilasciati.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti vengono stornati dal bilancio quando non sono più richiesti per un particolare onere, ovvero quando la relativa obbligazione è stata adempiuta.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista della Società attraverso operazioni di credito bancario e/o finanziamenti erogati da altri enti finanziatori.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell' emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, ivi inclusi i contratti effettuati a scopo di copertura, non ritenuti efficaci in base a quanto stabilito dallo IAS 39.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Principali aggregati di conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- l'Impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dall'Impresa.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari di negoziazione o al *fair value* con contropartita conto economico, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Le spese che sono rimborsate per accordo contrattuale con un terzo vengono compensate con il relativo rimborso.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le attività finanziarie detenute dalla Società non hanno subito trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	413			413
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.553	60.575	108.109	170.237
4. Derivati di copertura				
Totale	1.966	60.575	108.109	170.650
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			62.611	
2. Aumenti			56.922	
2.1 Acquisti			52.006	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
<i>Di cui: plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio netto			4.916	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			11.424	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi			1.134	
3.3 Perdite imputate a:			6.687	
3.3.1 Conto Economico				
<i>Di cui: minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio netto			1.739	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			1.864	
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze Finali			108.109	

I trasferimenti ad altri livelli si riferiscono al fondo Innogest Capital, valore iniziale di euro 1.864 mila, per il quale nel 2009 si è resa possibile la valutazione in base ad una transazione comparabile osservata sul mercato e quindi è stato classificato al livello 2.

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss".

Non sono state rilevate differenze di *fair value* al momento dell'iscrizione di attività finanziarie, rispetto al relativo prezzo di transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La cassa e le disponibilità liquide rappresentano il numerario esistente alla data di chiusura dell'esercizio presso le casse aziendali. Al 31 dicembre 2009 esso era pari a 0,785 mila euro (0,468 mila euro al 31 dicembre 2008).

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

La voce, pari a euro 413 mila (euro 7.462 mila al 31/12/2008), comprende unicamente azioni ordinarie Enel S.p.A..

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	413			7.462		
3. Finanziamenti						
Totale A	413			7.462		
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
Totale B						
Totale A+B	413			7.462		

Le n. 102.000 azioni Enel S.p.A. detenute dalla Società a fine periodo sono state valutate in base al prezzo di mercato, trattandosi di strumenti quotati alla Borsa Valori di Milano.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Attività per cassa	413	7.462
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	413	7.462
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totale	413	7.462

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		7.462		7.462
B. Aumenti				
B1. Acquisti		2.929		2.929
B2. Variazioni positive di <i>Fair Value</i>		16		16
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite		9.994		9.994
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>Fair Value</i>				
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		413		413

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito Di cui Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	1.553	60.575	107.879	4.601	45.202	62.311
3. Altre attività			230			300
Totale	1.553	60.575	108.109	4.601	45.202	62.611

La voce, pari a euro 170.237 mila (euro 112.414 mila al 31/12/2008), comprende:

- le quote in fondi chiusi di diritto italiano o francese (O.I.C.R. e assimilati), per euro 62.335 mila (euro 51.499 mila al 31 dicembre 2008);
- titoli di capitale per euro 107.672 mila (euro 60.615 mila nel 2008), a loro volta così composti:
 - o partecipazioni in schemi di investimento di *private equity* di diritto anglosassone (*limited partnership*) per euro 2.896 mila (euro 4.127 mila nel 2008);
 - o partecipazioni detenute in strutture societarie di *private equity* per euro 950 mila (euro 1.376 mila nel 2008);
 - o altre partecipazioni per 103.826 mila euro (euro 55.112 mila al 31 dicembre 2008), di cui euro 1.553 mila (euro 4.601 mila nel 2007) in società quotate;
- altre attività finanziarie per euro 230 mila (euro 300 mila al 31 dicembre 2008).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	230	300
e) Altri emittenti	170.007	112.114
TOTALE	170.237	112.414

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito		Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Altre attività	Totale
		Di cui: Titoli di stato			
A. Esistenze iniziali			112.114	300	112.414
B. Aumenti			73.118	21	73.139
B1. Acquisti			53.637	21	53.658
B2. Variazioni positive di Fair Value			19.481		19.481
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni			15.225	91	15.316
C1. Vendite			5.879		5.879
C2. Rimborsi			1.134		1.134
C3. Variazioni negative di Fair Value			1.702		1.702
C4. Rettifiche di valore			6.510	91	6.601
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali			170.007	230	170.237

Gli acquisti comprendono versamenti di quote di fondi di *private equity* richiamate nel periodo per complessivi 12.955 mila euro; acquisizione di partecipazioni di *merchant banking* per 40.563 mila euro e acquisto di altre partecipazioni per 140 mila euro.

Le vendite comprendono la cessione parziale di partecipazioni di *merchant banking* per euro 568 mila e la cessione di altre partecipazioni per 5.311 mila euro.

I rimborsi riguardano esclusivamente distribuzioni in linea capitale effettuate da fondi chiusi di *private equity*.

Per quanto attiene le variazioni positive e negative di fair value e le rettifiche di valore si osserva quanto segue. In via generale i principi IAS/IFRS prevedono che la valutazione dei titoli presenti nel portafoglio AFS sia effettuata al *fair market value*, con la possibilità di registrare gli adeguamenti di valore nella apposita riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui le variazioni negative fossero ritenute non più recuperabili (*impairment*) il saldo accumulato nella riserva da valutazione viene rigirato a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato il passaggio a conto economico delle differenze negative di valore venissero meno le eventuali rivalutazioni vengono sempre appostate alla riserva di valutazione mentre la possibilità di uno storno delle stesse dal conto economico è consentita solo per i titoli di debito. Al momento della cessione dell'attività finanziaria (*derecognition*) le variazioni di valore, sia positive che negative, accumulate nella riserva da valutazione vanno rigirate a conto determinando quindi la relativa plusvalenza/minusvalenza da cessione.

Il metodo di determinazione del *fair market value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 1

Prezzi quotati in mercati attivi (non rettificati) per attività identiche e accessibili alla data di valutazione.

Per i titoli quotati (Engineering) il *fair market value* è determinato sulla base del prezzo pubblicato nel mercato azionario di riferimento, nel presupposto dell'esistenza di un mercato attivo per lo strumento.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli), prezzi rilevati in transazioni recenti e prezzi già definiti con controparti terze per lo smobilizzo dello strumento (opzioni).

Al 31/12/2009 le tecniche sopra descritte sono state utilizzate per la rilevazione del *fair market value* dei seguenti strumenti finanziari:

- fondo Innogest Capital, Cattleya S.r.l. e Mecaer Aviation Group S.p.A. in base a recenti transazione di mercato di strumenti identici o aventi le medesime caratteristiche;
- Ariston Thermo S.p.A. e Goglio S.p.A. in base a multipli di società quotate aventi le medesime caratteristiche;
- Pavan S.p.A. in base alla valorizzazione di una opzione di vendita. In virtù di tale valorizzazione della partecipata l'opzione PUT, connessa alla partecipazione, non assume un proprio valore autonomo da evidenziare nei derivati di trading.

Livello 3

Ove non ci siano *input* direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione e in particolare il *fair market value* delle quote detenute in *Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio e in strutture societarie di private equity*, ove non ci sia stata, nel corso dell'anno, una transazione di mercato, è stato determinato applicando:

- nel caso in cui le partecipazioni detenute dai Fondi Chiusi o dalla Struttura Societaria siano prossime alla fase di dismissione utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow (FCPR1, Convergenza e Lyceum);
- nei casi in cui la fase di dismissione degli *asset* non sia prossima si utilizza il metodo del *Net Asset Value* (NAV) eventualmente rettificato per tenere conto di situazioni di particolare rischiosità insite nel portafoglio partecipativo o di plusvalori impliciti non ancora rilevati nel NAV assunto a riferimento per la valutazione, (Emerald, FCIR, FEI, Mezzogiorno, Centro Impresa, Eptasviluppo, Euromed, Nord Impresa);
- nei fondi per i quali la fase di *fund raising* si è conclusa da meno di un anno, il *fair market value* viene determinato sulla base del valore versato, che corrisponde di norma al valore a cui avvengono le transazioni nella fase immediatamente successiva alla sottoscrizione iniziale (PM & Partners II, Alcedo III, Atlante Ventures, Atlante Ventures Mezzogiorno).

Come specificato nella parte A.2 della presente nota integrativa per quanto attiene gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital*, si evidenzia che durante il periodo di investimento degli stessi è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment*, anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato, quali ad esempio: la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo; fuoriuscita di *key manager* dai *team* di investimento; la presenza di conflittualità con i sottoscrittori. Indicatori non presenti nel caso della valutazione delle quote del fondo Eptasviluppo.

Per quanto attiene ai fondi Nord Impresa, Euromed e Convergenza, si è ritenuto che la riduzione negativa di *fair market value* abbia caratteristiche di *impairment* e pertanto la riserva negativa di valutazione, accumulata alla data del bilancio, è stata integralmente rigirata a conto economico alla voce 100. Per quanto riguarda il fondo FCIR e il credito PKB la relativa riserva negativa accumulata è stata girata a conto economico per il superamento degli indicatori specifici di *impairment* di natura quantitativa.

Per le residue **partecipazioni** in portafoglio sono stati adottati i seguenti criteri:

- in caso di recente acquisizione (TUTTI S.p.A.) il *fair market value* è stato determinato con riferimento al valore corrisposto in sede di acquisto/sottoscrizione;
- per le partecipazioni già svalutate in passato non si è provveduto ad alcuna rivalutazione non essendo venuti meno i motivi alla base delle riduzioni di valore apportate (MWCR S.p.A, FMCE In procedura concorsuale, SITCOM S.p.A.).

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Gli impegni assunti dalla Società ad investire in fondi chiusi, strutture societarie di *private equity* e altre partecipazioni, ammontano a complessivi euro 110.563 mila (188.705 mila al 31 dicembre 2008), così suddivisi:

- quote di fondi chiusi di *private equity* sottoscritte da richiamare per euro 94.777 mila;
- quote sottoscritte relative a strutture societarie di *private equity* per euro 3.786 mila;
- quote e azioni sottoscritte da versare di altre partecipazioni per euro 12.000 mila.

Nel corso dell'esercizio la società è stata liberata, dalla SGR IMI Fondi Chiusi SGR, dell'impegno residuo di sottoscrizione del Fondo Nord Impresa, per la somma complessiva di 60 milioni di euro, a seguito della decisione di chiudere anticipatamente il periodo di investimento anche di tale fondo regionale. Sempre nel corso dell'esercizio la IMI Fondi Chiusi SGR ha avviato le attività per il lancio di un nuovo Fondo denominato "Atlante Private Equity", che opererà su tutto il territorio nazionale proseguendo la positiva esperienza maturata con i precedenti fondi "regionali". Il nuovo fondo, il cui regolamento è stato approvato dalla Banca d'Italia lo scorso 5 novembre, ha un obiettivo di raccolta tra i 250 e 300 milioni di euro e si prevede inizierà a operare nel corso del 2010. IMI Investimenti ha rilasciato, nel corso dell'esercizio, un impegno di sottoscrizione a valere su tale nuovo fondo per complessivi 190 milioni di euro, non compreso negli impegni sopra descritti, in quanto la relativa sottoscrizione verrà formalizzata nel corso del 2010.

Tutte le azioni detenute nella Tutti S.p.A. e n. 118.665 azioni detenute nella MWCR S.p.A. sono costituite in pegno presso banche a garanzia di finanziamenti concessi alle medesime partecipate.

Non vi sono ulteriori impegni della Società che al 31/12/2009, in base alle informazioni disponibili, abbiano una probabilità di generare oneri significativi in capo alla stessa.

SEZIONE 6 - CREDITI – VOCE 60

La voce ammonta a complessivi euro 619.703 mila (euro 617.958 mila al 31/12/2008), la composizione viene di seguito dettagliata:

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	595.208	594.176
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 leasing finanziario		
2.3 factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	595.208	594.176
Totale fair value	595.208	594.176

I suddetti crediti verso banche si riferiscono a:

- crediti verso Intesa Sanpaolo per depositi per euro 584.230 mila (euro 589.284 mila al 31 dicembre 2008);
- crediti verso Intesa Sanpaolo per conti correnti per euro 7.857 mila (euro 4.878 mila al 31 dicembre 2008);
- crediti verso Intesa Sanpaolo per conti correnti in valuta per euro 4 mila (4 mila euro al termine dell'esercizio precedente);
- crediti verso Banca Monte dei Paschi di Siena per un deposito di euro 3.117 mila a garanzia della cessione di Esaote S.p.A..

I suddetti crediti sono iscritti al costo ammortizzato.

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Il deposito di 3.117 mila euro acceso presso il Monte dei Paschi di Siena è vincolato a favore delle garanzie rilasciate agli acquirenti nell'ambito della cessione di Esaote S.p.A.. Tale deposito sarà soggetto ad un piano di svincolo progressivo di durata massima pari a 60 mesi. La metà dello stesso verrà resa disponibile a giugno 2011 qualora non intervengano fatti tali da giustificare un utilizzo. Il rischio potenziale connesso alle citate garanzie è stato accantonato alla voce 110 b) del passivo a riduzione della complessiva plusvalenza realizzata.

6.3 Crediti verso enti finanziari

Come per il 2008 non vi sono crediti verso enti finanziari al 31/12/2009.

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La Società non ha crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.5 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>				
2. Factoring - pro solvendo - pro soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i>)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	13.620		13.357	
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	10.875		10.425	
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	24.495		23.782	
Totale <i>fair value</i>	24.495		23.782	

I crediti verso clientela comprendono:

- per euro 13.115 mila il finanziamento soci fruttifero concesso alla partecipata ISM Investimenti S.p.A.;
- per euro 10.875 mila il prestito obbligazionario emesso da GoFin S.p.A. convertibile in azioni Goglio S.p.A.. Al 31/12/2009 l'opzione di conversione di tale prestito non assume valore;
- per euro 504 mila il credito sorto nel corso del 2005 per la cessione delle azioni Alcedo S.p.A nei confronti di una società (MGP S.r.l.) facente capo ai *managers* di Alcedo stessa. Tale credito è stato valutato con il metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di rendimento effettivo, calcolato in relazione al *fair value* di prima iscrizione ed ai flussi di rientro attesi;
- per euro mille crediti verso la partecipata Alfa Stamp in liquidazione.

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono crediti verso clientela costituiti a garanzia.

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI – VOCE 90

La voce pari a 150.829 mila euro (153.550 mila euro al 31/12/2008) accoglie gli investimenti in società controllate e collegate.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. LDV Holding B.V. in Liquidazione	2.700	100,00	100,00	Amsterdam	2.815	35	2.716	16	No
2. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	4.950	100,00	100,00	Bologna	7.828	5.863	5.118	412	No
3. Sanpaolo IMI Equity Management S.a.	436	100,00	100,00	Lussemburgo	586	3	449	- 58	No
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Private Equity International S.A.	41.396	9,10	9,10	Lussemburgo	1.104.909	48.702	627.819	39.375	No
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	10	0,016	0,016	Torino	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	No
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	13	5,00	5,00	Roma	1.325	2.188	258	0	No
4. NTV – Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	60.001	20,00	20,00	Roma	236.544	2.320	147.782	- 5.617	No
5. ISM Investimenti S.p.A.	12.000	28,57	28,57	Milano	84.041	0	41.689	- 310	No
6. Infragrupo S.p.A.	17.000	21,71	21,71	Bergamo	670.640	275.665	53.109	- 93.988	No
7. B.E.E. Team S.p.A.	12.321	22,06	22,06	Roma	108.812	45.913	29.276	- 6.222	Si
8. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	1	0,03	0,03	Napoli	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	No

(*) I dati di bilancio delle imprese controllate in via esclusiva si riferiscono al 31/12/2009. I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole, qualora disponibili, si riferiscono al 31/12/2008 (ultimo bilancio approvato), ad eccezione di Bee Team S.p.A. in quanto desunti dall'ultimo Rendiconto Consolidato di gestione al 30/9/2009, pubblicato dall'emittente, e del consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo in quanto desunti dall'ultimo rendiconto al 31/12/2009.

Con riferimento alla partecipazione quotata B.E.E. Team S.p.A. il relativo valore espresso dalle quotazioni di borsa dell'ultimo giorno dell'esercizio, pari a 7.622 mila euro, non si ritiene rappresentativo di una riduzione di valore durevole della società. Al riguardo, sulla base di una valutazione fondamentale, si ritiene recuperabile il valore di iscrizione in bilancio della stessa.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	63.716	89.834	153.550
B. Aumenti	2.010	31.895	33.905
B1. Acquisti	10	31.895	31.905
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni	2.000		2.000
C. Diminuzioni	16.220	20.406	36.626
C1. Vendite		20.406	20.406
C2. Rettifiche di valore	42		42
C3. Altre variazioni	16.178		16.178
D. Rimanenze finali	49.506	101.323	150.829

Con riferimento alle società del Gruppo si segnala:

- l'acquisizione di una partecipazione nella Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., società consortile di servizi costituita in seno al Gruppo per euro 10 mila;
- la riduzione di valore di euro 2 milioni a carico della Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A. per il passaggio del valore contabile della stessa ad incremento del valore della incorporante IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. a seguito della intervenuta fusione.
- la rettifica di valore per perdite durevoli registrata su Sanpaolo IMI Equity Management S.A. per euro 42 mila;
- la distribuzione di riserve da parte della controllata olandese LDV Holding per Euro 14 milioni;

Con riferimento alle società collegate si evidenzia quanto segue:

- l'aumento di capitale in B.E.E. Team S.p.A. per complessivi 6.918 mila euro e l'acquisto sul mercato di azioni della medesima società per euro 86 mila;
- gli aumenti di capitale in NTV S.p.A. per complessivi euro 24.891 mila.
- la cessione della partecipazione in Esaote S.p.A. per euro 20.390 mila;
- la cessione sul mercato di azioni di B.E.E. Team S.p.A. per euro 16 mila;

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono partecipazioni costituite a garanzia.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Le azioni detenute in NTV sono costituite in pegno presso Intesa Sanpaolo S.p.A. a garanzia di finanziamenti ricevuti.

I rischi connessi alle garanzie rilasciate agli acquirenti in sede di cessione della partecipata Esaote S.p.A. sono stati accantonati alla voce 110 b) altri fondi.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

Le attività materiali, pari ad euro 48 mila (67 mila euro al 31/12/2008) sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti, sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura, secondo le seguenti aliquote:

Mobili:

- Mobili ordinari d'ufficio 12%;
- Arredamento 15%.

Strumentali:

- Macchine elettroniche 20%;
- Macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Altri:

- Apparati di telefonia mobile 20%;
- Attrezzatura 25%;
- Impianti generici 15%.

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	39		56	
d) strumentali	8		10	
e) altri	1		1	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	48		67	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui: concesse in leasing operativo</i>				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	48		67	
Totale attività al costo e rivalutate	48		67	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			56	10	1	67
B. Aumenti				5		5
B.1 Acquisti				5		5
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			17	7		24
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			39	8	1	48

10.3 "Attività materiali" costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Non vi sono attività materiali costituite in garanzia.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

La voce di complessivi euro 13 mila (26 mila euro al 31/12/2008) comprende gli oneri per *software* applicativo e di base.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	13		26	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	13		26	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	13		26	
Totale (attività al costo + attività al <i>fair value</i>)	13		26	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	26
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	13
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	13

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Al 31/12/2009 si è provveduto ad esporre nella voce 120 a) il saldo a credito delle attività fiscali correnti per 850 mila euro (232 mila euro al 31/12/2008) e la fiscalità anticipata e differita rispettivamente nell'attivo (voce 120 b), per euro 3.581 mila (euro 3.664 mila al 31/12/2008) per quanto riguarda i crediti per imposte anticipate e nel passivo (voce 70 b), per euro 1.818 mila (euro 2.098 mila al 31/12/2008), per quanto riguarda le passività fiscali differite.

12.2 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

a) Le attività fiscali correnti accolgono il saldo tra:

- il credito della società per IRAP, per euro 935 mila, determinato dall'eccedenza degli acconti versati (euro 1.777 mila) rispetto all'imposta di competenza dell'esercizio, pari ad euro 842 mila;
- l'accantonamento di euro 85 mila per le imposte, sanzioni ed interessi sorte a seguito dell'adesione al Verbale di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate per l'esercizio 2006 verso il quale è stata presentata in data 17/12/2009 istanza di adesione ex art. dell'art. 5 - bis del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218.

Con riferimento all'IRES si ricorda che la Società partecipa al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2007-2009; pertanto le contropartite patrimoniali relative alla liquidazione delle imposte sui redditi dell'esercizio vengono rappresentate come crediti o debiti verso la Capogruppo, nell'ambito delle altre attività o delle altre passività.

b) Le attività fiscali per imposte anticipate con contropartita conto economico (3.581 mila) si riferiscono a differenze temporanee relative a variazioni in aumento del reddito che diverranno deducibili in futuri esercizi.

L'iscrizione delle imposte anticipate trova giustificazione negli utili fiscali prospettici del Gruppo anche in relazione alla speciale procedura di consolidato fiscale nazionale a cui la Società aderisce.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali correnti e differite"

b) Le passività fiscali per imposte differite con contropartita patrimonio (1.818 mila euro), sono relative all'effetto fiscale implicito calcolato sulle variazioni positive di *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita, portate a riserva di valutazione.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate sulla base delle aliquote IRES e IRAP vigenti, rispettivamente al 27,5% e al 4,82%.

La ripartizione per anno di riversamento e per tipologia di imposta delle citate attività e passività fiscali differite viene riassunta nel seguente prospetto.

Imposta	Totale	2009	2010	2011	Successivi e indeterminati
IRES anticipata	3.225	2.821	43	43	318
IRAP anticipata	356	3	3	3	347
Totale anticipate	3.581	2.824	46	46	665
IRES differita	- 1.290	-	-	-	- 1.291
IRAP differita	- 528	-	-	-	- 528
Totale differite	- 1.818	-	-	-	- 1.819

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	3.498	2.067
2. Aumenti	462	1.660
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.653
a) relative a precedenti esercizi		7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	462	
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2 Diminuzioni	379	229
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	379	229
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.581	3.498

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	403	461
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	403	58
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	403	
a) rigiri	403	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		58
4. Importo finale	0	403

12.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	165	22
2 Aumenti		143
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		143
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	165	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
d) rigiri	165	
e) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
f) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	165

Le suddette imposte anticipate hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	1.694	3.155
2 Aumenti	657	89
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	657	89
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	533	1.550
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	533	1.550
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.818	1.694

Le suddette imposte differite hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Le altre attività ammontano a complessivi euro 1.943 mila (5.660 mila al 31/12/2008) e comprendono:

Altre attività	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso società del Gruppo	1.641	5.188
Crediti per servizi resi	199	300
Depositi cauzionali	10	13
Risconti attivi	90	150
Altre attività	3	9
Totale	1.943	5.660

Il dettaglio rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella sezione 6 relativa alle operazioni con parti correlate.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Le altre passività, pari a euro 1.325 mila (1.638 mila euro al 31 dicembre 2008), sono costituite da:

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso fornitori	841	468
Debiti verso Società distaccanti personale comandato	270	1.012
Altri debiti verso società del Gruppo	106	12
Debiti verso l'Erario per ritenute	27	37
Debiti verso l'Erario per IVA	8	
Debiti verso Enti Previdenziali ed Assistenziali	32	49
Debiti verso dipendenti per ratei maturati	39	44
Debiti diversi	2	16
Totale	1.325	1.638

I debiti verso fornitori comprendono 267 mila euro di debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti. Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella sezione relativa alle operazioni con parti correlate.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

La voce trattamento di fine rapporto del personale, pari a 26 mila euro (38 mila euro al 31 dicembre 2008), riflette il valore attuale di quanto dovrà essere erogato ai dipendenti a tale titolo.

Al riguardo si precisa che il valore del TFR maturato al 31/12/2009, calcolato in base alla normativa di riferimento, è stato proiettato, sulla base di tecniche attuariali applicate alla popolazione di riferimento, per stimare l'ammontare da riconoscere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro in base alle seguenti ipotesi attuariali:

ASSUNZIONI FINANZIARIE:	31.12.2009
Tasso di attualizzazione	4,77%
Tasso di Inflazione	2,00%
Tasso atteso di incremento retributivo (infrazione inclusa)	3,51%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	55,00%

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:

Età Massima di Collocamento a Riposo	Anni: 60(F) - 65(M)
Tavole di Mortalità	RGS48 (Modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	1,36%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	3,00%

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	38	507
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	83
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		552
C.2 Altre variazioni in diminuzione	16	
D. Esistenze finali	26	38

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce al "current service cost" per euro 2 mila e all' "interest cost" per euro 2 mila. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono all'utile attuariale rilevato interamente a conto economico.

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

I fondi per rischi ed oneri di cui alla voce 110 del passivo dello stato patrimoniale sono così composti:

	31/12/2009	31/12/2008
b) Altri fondi	1.691	729
Totale	1.691	729

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	<i>migliaia di euro</i>		
	Fondo oneri futuri	Fondo oneri diversi per il personale	Totale
1. Saldi iniziali all' 1/1/2009	247	482	729
2. Aumenti			
2.1 Accantonamenti	1.051	378	1.429
2.2 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 utilizzi / esuberi	17	450	467
4. Saldi finali al 31/12/2009	1.281	410	1.691

Il Fondo oneri futuri, di euro 1.281 mila, è costituito da:

- euro 72 mila a fronte di oneri legali connessi a vertenze relative ad investimenti partecipativi della Società, ritenute adeguatamente difendibili da parte dei legali;
- euro 200 mila per oneri stimati per consulenze su piani di revisione di investimenti partecipativi;
- euro 172 mila per la quota di *earn out* scaturente dalla cessione parziale di investimenti partecipativi;
- euro 880 mila a presidio dei rischi connessi al rilascio delle garanzie in sede di vendita di partecipazioni.

Il Fondo oneri diversi per il personale, pari ad euro 410 mila, comprende:

- euro 377 mila per l'onere previsto in relazione a gratifiche e alla parte variabile del premio di produttività da erogare al personale, in base al sistema incentivante di Gruppo;
- euro 3 mila per l'accantonamento dei premi di anzianità a favore dei dipendenti dell'Azienda, quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali, in quanto relativo a benefici a dipendenti a lungo termine, trattato in base allo IAS 19 alla stregua di un piano a prestazione definita;
- euro 30 mila per altri rischi ed oneri connessi a vertenze del personale il cui esito è definito di rischio limitato da parte dei legali della Società.

SEZIONE 12 PATRIMONIO – VOCI 120, 150, 160 E 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	579.184
1.2 Altre azioni	

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce riporta un saldo di euro 25.761 mila e rappresenta la ricostruzione della riserva di sovrapprezzo esistente nel patrimonio di Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

12.5 Altre Informazioni

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale è pari a 579.184.200 euro e risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale unitario di 5 euro.

La Società non possiede in portafoglio azioni proprie o azioni della società Controllante.

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre		Totale
			Versamenti in conto capitale	Avanzo di Fusione	
A. Esistenze iniziali	86.670	88.015	84.428	11.299	270.412
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	1.078	13.531			14.609
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	87.748	101.546	84.428	11.299	285.021

Informazioni previste dall'art. 2427, comma 7- Bis del codice civile

Composizione del patrimonio netto

migliaia di euro

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	579.184				
Riserve di Capitale:					
Sovraprezzo emissioni	25.761	A,B			
Avanzo di fusione	11.299	A,B,C	11.299		
Versamenti in conto capitale	84.428	A,B,C	84.428		38.347
Riserve di Utili:					
Riserva Legale	87.748	B	-		
Utili a nuovo	101.546	A,B,C	101.546		
Utile di esercizio	39.330	A,B,C	37.363		
Riserva da valutazione	13.461		-		
TOTALE	942.757		234.636		38.347
Non distribuibile					
Distribuibile			234.636		

(*) Legenda: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

Con riferimento alla composizione del patrimonio si rende possibile proporre alla Assemblea dei Soci la ripartizione dell'utile di esercizio come segue:

- accantonare il 5% dell'utile pari ad euro 1.966 alla riserva legale;
- destinare a dividendi la somma complessiva di euro 16.217 mila, pari ad un dividendo unitario di euro 0,14 per ciascuna delle 115.836.840 azioni in circolazione;
- riportare a nuovo il residuo utile di euro 21.146 mila.

Nel caso di approvazione di tale proposta, dopo il pagamento dei dividendi, il patrimonio netto della Società ammonterà a complessivi euro 926.540 mila.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		12.922		12.922	29.866
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	450	1.021	13	1.484	549
6. Altre attività					14
7. Derivati di copertura					
Totale	450	13.943	13	14.406	18.660

Gli interessi attivi su crediti verso banche, pari a euro 12.922 mila (euro 29.866 mila al 31 dicembre 2008) si riferiscono a interessi attivi su rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo relativamente a:

- conti correnti per euro 24 mila (euro 235 mila nel 2008);
- depositi a tempo per euro 12.898 mila (euro 29.631 mila nel 2008).

Gli interessi attivi su altri crediti verso la clientela, pari a complessivi euro 1.484 mila euro (549 mila euro nel 2008), si riferiscono:

- al prestito obbligazionario GoFin convertibile in azioni Goglio, rientrante nel complessivo intervento partecipativo in Goglio S.p.A., per euro 450 mila;
- al finanziamento soci fruttifero concesso a ISM Investimenti, nell'ambito del più ampio intervento partecipativo, per euro 1.021 mila;
- ai crediti rivenienti dalla cessione della ex controllata Alcedo per euro 13 mila.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Nell'esercizio non sono stati sostenuti interessi passivi.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2009	Totale 2008
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di <i>merchant banking</i>		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	287	813
Totale	287	813

Le commissioni attive si riferiscono a servizi prestati a partecipate del Gruppo.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	2	3
4. altre commissioni		
Totale	2	3

Le commissioni passive si riferiscono a servizi bancari ricevuti.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	487		808	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	756	377	781	669
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività	2.612		19.977	
Totale	3.855	377	21.566	669

Il dettaglio dei dividendi e proventi simili percepiti nel corso dell'esercizio 2009 riguarda:

- Dividendi percepiti su attività finanziarie detenute per la negoziazione, relativi al titolo ENEL S.p.A., per euro 487 mila (euro 808 mila nel 2008).
- Dividendi e proventi percepiti su attività finanziarie disponibili per la vendita:
 - EIF per euro 75 mila (euro 105 mila nel 2008);
 - Ariston Thermo S.p.A. per euro 186 mila (euro 311 mila nel 2008);
 - Goglio S.p.A. per euro 271 mila;
 - Pavan S.p.A. per euro 47 mila (8 mila nel 2008);
 - distribuzioni effettuate dal Fondo Lyceum, qualificate come proventi, per euro 177 mila (15 mila nel 2008);
 - distribuzioni effettuate dal Fondo FCPR1 della CDC (OICR), qualificate come proventi, per euro 377 mila.
- Dividendi percepiti su partecipazioni non di *merchant banking*:
 - LDV Holding B.V. in liquidazione per euro 1.772 mila (18.861 mila nel 2008);

- IMI Fondi Chiusi SGR per euro 270 mila;
- EASOTE S.p.A. per euro 570 mila (600 mila nel 2008).

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

La voce espone un saldo positivo di 212 mila euro (al 31/12/2008 il saldo era negativo per 5.961 mila euro), la composizione viene esposta di seguito.

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	16	386		-190	212
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale	16	386		-190	212

Tutte le componenti reddituali indicate nella tabella sono ascrivibili al titolo ENEL S.p.A.; le plusvalenze rappresentano la valutazione di fine esercizio dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2009.

SEZIONE 7 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

La voce presenta un saldo netto positivo di 2.145 mila euro (al 31/12/2008 il saldo era inferiore al migliaio di euro).

Voci/componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.145		2.145			
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale (1)						
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	2.145		2.145			

Nel dettaglio:

- euro 1.408 mila sono riconducibili alla dismissione totalitaria del titolo FIAT S.p.A.;
- euro 45 mila si riferiscono alla parziale cessione della partecipata Cattleya;
- euro 615 mila quale plusvalore riveniente dalle distribuzioni operate in corso d'anno dalla struttura partecipativa di *private equity* Lyceum in eccesso rispetto al valore di carico;
- euro 77 mila quale plusvalore riveniente dalle distribuzioni operate in corso d'anno dal fondo di *private equity* FCPR1 in eccesso rispetto al valore di carico.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2009	Totale 2008
1 Titoli di debito				
2 Titoli di capitale	-298		-298	-1.363
3. Quote OICR	-6.212		-6.212	-2.519
4. Finanziamenti				
5. Altre attività	-215		-215	
Totale	-6.725		-6.725	-3.882

Le rettifiche di valore si riferiscono alle riduzioni di *fair market value*, ritenute non più recuperabili, registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come indicato nella parte B, sezione 4, della presente nota integrativa.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Personale dipendente	1.252	2.822
a) salari e stipendi	984	2.082
b) oneri sociali	201	469
c) indennità di fine rapporto	41	79
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	- 13	85
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	20	50
- a benefici definiti		
h) altre spese	19	57
2. Altro personale in attività	31	31
3. Amministratori e sindaci	333	279
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 432	- 1.581
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	624	475
Totale	1.808	2.026

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2009	Numero medio	31/12/2008	Numero medio
a) Dirigenti	0	0	0	3,5
b) Quadri direttivi	9	10	11	12,5
c) Restante personale	8	7,5	7	7,5
Totale	17	17,5	18	23,5

Al 31 dicembre 2009 i dipendenti diretti della società sono pari a 17 unità. Alla stessa data risultano distaccate in azienda 8 risorse provenienti da altre realtà aziendali appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui una al 60%. Nel contempo IMI Investimenti distacca 6 risorse alla SGR controllata IMI Fondi Chiusi SGR. In virtù dei suddetti distacchi l'organico effettivo al 31/12/2009 della Società risulta quindi di 19 risorse di cui una al 50% (18 unità al 31/12/2008 di cui una al 40%).

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2009	Totale 2008
Altre spese connesse al personale	72	110
Spese di consulenza e revisione contabile	150	171
Spese per servizi amministrativi (service da Capogruppo)	204	221
Spese per servizi logistici	197	228
Premi di assicurazione	34	72
Spese per telecomunicazioni	33	27
Spese per l'informatica	44	123
Canoni accesso banche dati	53	98
Abbonamenti a pubblicazioni, acquisto libri, periodici e quotidiani	5	5
Canoni noleggio e spese di esercizio autovetture	10	19
Contributi e quote di iscrizione ad associazioni di categoria, sindacali e diverse	190	202
Materiale per l'ufficio	23	34
Pubblicazioni ed inserzioni di legge	0	39
Spese di pubblicità e rappresentanza	0	7
Imposte e tasse diverse	25	9
Altre spese	7	5
Totale	1.047	1.370

Le altre spese amministrative hanno registrato una contrazione del 23,5% rispetto allo scorso esercizio con risparmi distribuiti su tutte le principali voci di spesa.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	17			17
d) strumentali	7			7
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	24			24

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	14			14
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
4. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale	14			14

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri evidenziano un utilizzo di 11 mila euro (accantonamenti netti per euro 188 mila euro al 31 dicembre 2008), unicamente ascrivibile agli utilizzi fondi del personale in esubero connessi alla valutazione attuariale dei premi di anzianità.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a euro 396 mila (591 mila euro al 31 dicembre 2008) e si riferiscono ai compensi percepiti per i servizi svolti a favore delle società partecipate in relazione ai contratti di *outsourcing* in essere.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	Totale 2009	Totale 2008
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	30.241	111
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione	-2	
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-42	-11.035
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	30.197	- 10.924

Il risultato netto degli utili e perdite su partecipazioni risulta positivo per euro 30.197 mila euro (negativo per 10.924 mila euro nel 2008). Esso si riferisce a:

- utile netto da cessione della partecipata Esaote per euro 30.241 mila, la relativa plusvalenza lorda è stata ridotta per una quota di euro 880 mila a presidio dei rischi connessi alle garanzie prestate ed accantonata in apposito fondo del passivo di cui alla voce 110;
- perdita da cessione parziale della partecipata B.E.E. Team per euro 2 mila;
- perdite di valore ritenuta di carattere durevole registrata al 31/12 sulla controllata Sanpaolo IMI Equity Management S.A., per euro 42 mila.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti	3.049	9.590
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	373	6
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	-83	- 1.424
5. Variazione delle imposte differite	-403	- 58
Imposte di competenza dell'esercizio	2.937	8.114

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES		IRAP		Totale	
Utile ante imposte	42.267		42.267		42.267	
Imposta teorica	11.623	28%	2.037	4,82%	13.661	32,32%
<i>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Minusvalenze e perdite non deducibili	153	0,36%	(1.455)	-3,44%	(1.303)	-3,08%
Altri costi non deducibili	9	0,02%	79	0,19%	88	0,21%
			39	0,09%	39	0,09%
<i>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Plusvalenze esenti PEX	(8.267)	-19,56%	0	0,00%	(8.267)	-19,56%
Dividendi esenti	(834)	-1,97%	(89)	-0,21%	(922)	-2,18%
Cambio disposizioni fiscali	(69)	-0,16%	0	0,00%	(69)	-0,16%
Altre	(238)	-0,56%	0	0,00%	(238)	-0,56%
Imposta effettiva	2.377	5,62%	560	1,33%	2.937	6,95%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

La Società si occupa dell'attività di investimento partecipativo, sia direttamente attraverso l'attività di *merchant banking* rivolta ad imprese di medie e grandi dimensioni, sia indirettamente attraverso investimenti in fondi chiusi di *private equity* prevalentemente orientati ad investimenti in piccole e medie imprese. Di seguito si illustra l'attività di *merchant banking* svolta.

E. MERCHANT BANKING

E.1 – Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ svalutazioni	Totale Riprese di valore/ svalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ svalutazioni	Totale Riprese di valore/ svalutazioni	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	84.323	-	-	84.323	52.444	-	-	52.444
a) controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
– banche ed enti finanziari								
– altri soggetti								
b) controllate congiuntamente	-	-	-	-	-	-	-	-
– banche ed enti finanziari								
– altri soggetti								
c) sottoposte a influenza notevole	84.323	-	-	84.323	52.444	-	-	52.444
– banche ed enti finanziari								
– altri soggetti	84.323	-	-	84.323	52.444	-	-	52.444
2. Altre interessenze - Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.209	379	4.416	67.246	23.169	379	512	23.302
– banche ed enti finanziari								
– altri soggetti	63.209	379	4.416	67.246	23.169	379	512	23.302
Totale	147.532	379	4.416	151.569	75.613	379	512	75.746

E.2 – Informazioni sui rapporti partecipativi

	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
<i>Partecipazioni di merchant banking AFS</i>										
CATTLEYA S.p.A.	4.048			4.048	Roma	NO	8,15	8,15	16.259	4.549
FMCE S.p.A. in procedura concorsuale	95	95		-	Roma	NO	0,31	0,31	n.d.	n.d.
GOGLIO S.p.A.	10.228		3.586	13.814	Milano	NO	16,07	16,07	67.701	1.295
MWCR S.p.A. in Liquidazione	284	284		-	Milano	NO	0,93	0,93	n.d.	n.d.
MECAER AVIATION GROUP S.p.A.	6.534		830	7.364	Borgomanero	NO	17,37	17,37	10.817	-6.267
PAVAN S.r.l.	1.470			1.470	Padova	NO	3,90	3,90	23.821	6.267
TUTTI S.p.A.	40.550			40.550	Milano	NO	19,98	19,98	n.d.	n.d.
Totale partecipazioni di merchant AFS	63.209	379	4.416	67.246						
<i>Partecipazioni di merchant banking (voce 90)</i>										
ISM Investimenti S.p.A.	12.000			12.000	Milano	NO	28,57	28,57	41.689	-310
BEE Team S.p.A.	12.321			12.321	Milano	SI	22,06	22,06	11.632	-10.217
NTV S.p.A.	60.001	-	-	60.001	Roma	NO	20,00	20,00	147.782	-5.617
Totale partecipazioni di merchant Voce 90	84.323	-	-	84.323						
Totale Partecipazioni di Merchant	147.532	379	4.416	151.569						

E.3 – Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking

A. Esistenze iniziali	75.746
B. Aumenti	
B1. Acquisti	72.458
B2. Riprese di valore	3.904
B3. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	-539
C2 Rettifiche di valore	
C3. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	151.569

Gli "Acquisti" si riferiscono alle seguenti partecipate:

- Tutti S.p.A. per euro 40.550 mila ;
- NTV S.p.A. per euro 24.891 mila;
- B.E.E. Team S.p.A. per euro 7.004;
- Mecaer S.p.A. per 13 mila euro.

Le "Vendite" si riferiscono:

- alla dismissione parziale di Cattleya S.r.l. per 522 mila euro;
- alla cessione parziale di azioni B.E.E. Team S.p.A. per 12 mila euro.

Le "Rivalutazioni" si riferiscono alle variazioni positive di *fair value* registrate a fine esercizio sulle partecipate:

- Goglio S.p.A. per euro 3.586;
- Mecaer S.p.A. per euro 318 mila.

E.4 – Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

	Attività				Passività			Garanzie e impegni	
	Crediti		Titoli		Debiti		Passività		di cui in bilancio
		di cui: subordinati		di cui: subordinati		di cui: titoli	subordinate		
1. Controllate									
2. Controllate congiuntamente									
3. Sottoposte a influenza notevole - ISM Investimenti S.p.A.	13.115								
4. Altre interessenze - Goglio S.p.A.			10.875						
			10.875						
Totale	13.115	0	10.875	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, che si basa principalmente su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società controllate che generano rischi creditizi, finanziari o assicurativi operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

La struttura organizzativa di IMI Investimenti, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, ha attribuito alla funzione Compliance e Controllo Rischi il compito di censire, misurare e monitorare sistematicamente i rischi della società. Tale funzione si interfaccia organicamente con la Direzione *Risk Management* del Gruppo Intesa Sanpaolo attraverso la condivisione e l'attuazione dei principi e delle metodologie indicate e l'utilizzo degli strumenti e dei processi individuati dai regolamenti di Gruppo.

Come le altre funzioni di *Corporate Center*, la funzione Compliance e Controllo Rischi opera sia per conto della Società sia per conto della SGR controllata.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla Società.

Per la particolare attività svolta l'Impresa è esposta al rischio di credito per la liquidità investita, per gli investimenti classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e per gli altri crediti eventualmente sorti nell'esercizio dell'attività.

In particolare al 31 dicembre 2009 non si ritiene esistano rilevanti rischi di credito nella gestione della liquidità dal momento che la stessa viene investita esclusivamente presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito della convenzione di tesoreria accentrata di Gruppo.

Nell'attività esercitata IMI Investimenti può detenere *assets* aventi la forma tecnico-giuridica di crediti, soprattutto in via collaterale all'assunzione di partecipazioni in fondi esteri di *private equity*, che prevedono che l'investimento da parte dei sottoscrittori sia in parte effettuato mediante erogazione di un finanziamento *equity-linked*.

Il relativo rischio rientra pertanto nei rischi connessi all'assunzione di partecipazioni di cui al successivo punto 3.2.2..

Al 31 dicembre 2009, oltre agli investimenti di portafoglio, sono iscritti in bilancio crediti verso controparti bancarie di elevato *standing* per 595.208 mila euro, tutti relativi a depositi e c/c a breve termine presso società del Gruppo. Vi sono inoltre ulteriori crediti verso clientela per 23.990 mila euro che si inseriscono nell'ambito degli interventi partecipativi effettuati, oltre ad altri crediti verso clientela per euro 505 mila, sostanzialmente ascrivibili all'attualizzazione del credito per pagamento dilazionato inerente alla cessione delle quote della ex controllata Alcedo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre Attività	Totale
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE						
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i>						
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA						
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA						
5. CREDITI VERSO BANCHE					595.208	595.208
6. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI						
7. CREDITI VERSO CLIENTELA					24.495	24.495
8. DERIVATI DI COPERTURA						
Totale 31/12/2009					609.703	609.703
Totale 31/12/2008					617.958	617.958

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ATTIVITÀ IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre attività	24.495			24.495
Totale B	24.495			24.495
TOTALE (A+B)	24.495			24.495

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	595.208			595.208
Totale B	595.208			595.208
TOTALE (A+B)	595.208			595.208

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

L'unico finanziamento esistente al 31 dicembre 2009 è rappresentato da un finanziamento fruttifero concesso alla finanziaria di partecipazione ISM Investimenti S.p.A. per un valore nominale di 12 milioni di euro, il quale si inserisce nell'ambito dell'intervento partecipativo che ha visto IMI Investimenti entrare nel capitale della società.

a) Cod. 551 Unità non classificabile: euro 13.115 mila.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Euro 13.115, ITALIA – NORD-OVEST – cod. regione residenza controparte 10016 Lombardia - Mantova.

3.3 Grandi rischi

Con riferimento al patrimonio di vigilanza in essere al 31 Dicembre 2009 la Società non ha in essere crediti classificabili come "grandi rischi".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Ai fini della Vigilanza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, adotta il metodo standardizzato previsto dalla normativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In via generale l'Azienda non è soggetta a particolari rischi di tasso di interesse. Le sue attività finanziarie sono infatti essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity* e *merchant banking*, aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. La parte preponderante delle attività finanziarie è costituita dalla liquidità detenuta presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, impiegata in depositi vincolati con durata di norma mai superiore ai 12 mesi.

Come evidenziato nelle righe precedenti, al 31 Dicembre 2009, esistono i seguenti, ulteriori crediti:

- Finanziamento soci fruttifero di 12 milioni a tasso fisso;
- prestito obbligazionario GoFin S.p.A. convertibile in azioni Goglio a tasso fisso;
- crediti per pagamenti dilazionati relativi a dismissioni operate dall'Azienda nei passati esercizi (euro 505 mila) il cui incasso è previsto in rate annuali fino ad aprile 2011; su tale credito maturano interessi al tasso euribor, la cui prossima revisione è prevista per aprile 2010.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata vita residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito				10.875			
1.2 Crediti	265.397	330.315			13.115		1
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti							
2.2 Titoli in circolazione							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 posizioni lunghe							
3.2 posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 posizioni lunghe							
3.4 posizioni corte							

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'Impresa è sottoposta ai rischi di prezzo insiti negli investimenti di capitale realizzati.

Per quanto attiene alle partecipazioni quotate il rischio è determinato in relazione alle oscillazioni dei prezzi di mercato, ed è adeguatamente presidiato attraverso un costante monitoraggio delle posizioni.

Il rischio di prezzo connesso agli investimenti in titoli non quotati è perlopiù riconducibile alle variazioni di *fair value* dello strumento stesso che, nell'ambito di investimenti in fondi chiusi ed in strutture di *private equity*, è da considerarsi strettamente legato alla qualità specifica dei singoli investimenti più che alla generale volatilità del mercato.

Al fine di presidiare e prevedere oscillazioni nei valori degli investimenti partecipativi la funzione Partecipazioni e Investimenti ed la funzione Compliance e Controllo Rischi della Società raccolgono in continuo informazioni economiche e finanziarie sia delle società direttamente partecipate sia delle società a loro volta partecipate dai fondi chiusi e dalle strutture societarie di *private equity* detenute.

Inoltre i regolamenti dei fondi chiusi gestiti dalla SGR del Gruppo prevedono limiti quantitativi e qualitativi relativi agli investimenti che, oltre a circoscrivere l'area di intervento alle piccole e medie imprese, tendono a ridurre il rischio di concentrazione degli investimenti nei confronti di un unico soggetto e nella tipologia dell'intervento (*start-up* o *early stage*, MBO, *high technology*, ecc.).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Per la misurazione interna dei rischi finanziari generati dal portafoglio degli investimenti in *equity* si utilizza una metodologia *Value at Risk* (VaR) parametrica coerente con la metodologia adottata dalla Capogruppo.

Il VaR è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio.

I modelli di calcolo del *Value at Risk* presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici, che potrebbero non essere rispettate in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Di seguito si riporta una tabella con i valori puntuali di fine anno del Value at Risk per i diversi portafogli azionari.

Tabella riepilogativa VaR azionario al 31/12/09

Portafoglio	Value at Risk 10gg 99% (milioni di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
TOTALE RISCHIO EQUITY IMI Investimenti	40,8	41,2
A) INVESTIMENTI AZIONARI QUOTATI	2,5	2,3
- di cui ENEL (HFT)	0,1	1,2
B) INVESTIMENTI AZIONARI NON QUOTATI	29,9	29,0
C) QUOTE DI FONDI	12,5	12,0

Il rischio di prezzo, generato dall'intero portafoglio *equity* di IMI Investimenti, ha registrato nel 2009 un livello medio, misurato in termini di VaR, di circa 39,2 milioni di euro (27 milioni il valore di fine 2008) con un valore minimo pari a circa 31,6 milioni; a fine esercizio 2009 il VaR si è attestato a circa 40,8 milioni.

Gli investimenti azionari detenuti da IMI Investimenti in società quotate, presentavano un valore di mercato, ai prezzi di fine anno, di circa 9,6 milioni di euro (14,1 a fine 2008). Il VaR, relativo agli investimenti azionari in società quotate, ha registrato a fine anno un valore pari a 2,5 milioni, in linea rispetto al valore registrato a fine 2008.

Nel portafoglio di negoziazione (*Held For Trading*) è incluso il solo titolo quotato ENEL.

Per quanto riguarda la componente non quotata, la metodologia adottata è volta ad individuare in modo estremamente prudentiale il rischio offerto da questo tipo di attività. Tale metodo, definito a livello di Gruppo del Valore a Rischio Modificato (VaRM), si basa sull'utilizzo di fattori correttivi moltiplicativi (che tengono conto del *rating* e della illiquidità delle posizioni), da applicare alla volatilità degli indici di riferimento (*proxy*) e delle *peer company*, cui sono associati i titoli non quotati.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31/12/2009 non vi sono posizioni significative esposte al rischio cambio. La Società ha in essere un conto in valuta USD, acceso presso la Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., il cui saldo a fine esercizio ammontava a circa 4 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	4					
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	4					
Totale passività	0					
Sbilancio (+/-)	4					

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il Gruppo adotta il Modello Avanzato (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori, Leasint, Eurizon Capital, VUB Bank. Le rimanenti Società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire dal 2010.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato *Compliance* e *Operational Risk* di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione *Risk Management*. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del *reporting* verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti previsti dalla normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di *Operational Risk Management* per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di *Business Continuity* e con le funzioni di controllo (*Compliance* e *Audit*) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/05, L. 262/05) o svolgono i *test* di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio *Operational Riskdata eXchange Association*).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal *management* (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, *Corporate Center*) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la

metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce al *management* le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In dettaglio, le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo nell'esercizio 2009, l'analisi condotta con riferimento agli eventi operativi di IMI Investimenti che hanno comportato perdite effettive o accantonamenti specifici con importo lordo maggiore o uguale a euro 3.000, ha evidenziato due eventi, aventi data di prima contabilizzazione riferita all'esercizio 2009, entrambi riconducibili alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione processi", i quali hanno comportato effetti per un totale di euro 24.032,48 (di cui accantonamenti specifici di euro 14.025,63). Altri due eventi, con data di contabilizzazione precedente all'anno 2009, hanno generato effetti nel corso dell'esercizio. Il primo riconducibile alla tipologia "Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro" che ha comportato una perdita effettiva di euro 11.016,00 ed il secondo riconducibile alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione processi" che ha comportato (al netto dell'utilizzo del fondo specifico accantonato in passato) una perdita effettiva di euro 1.329,58.

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

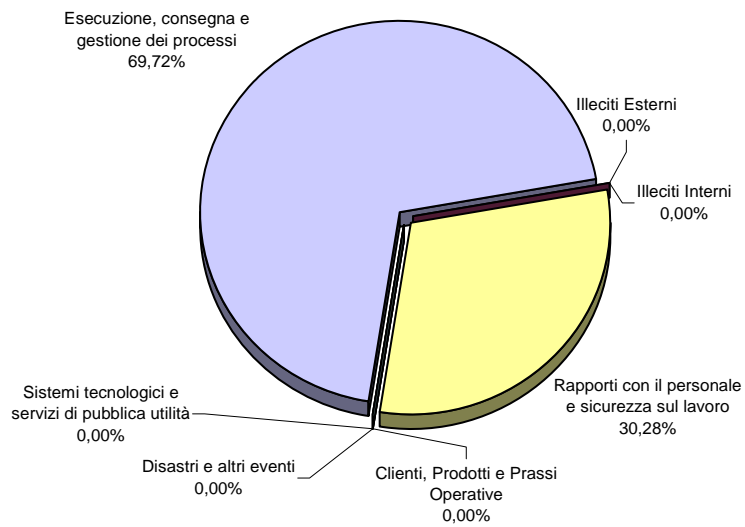
	2009	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	36.378	100%
Illeciti Interni	-	0,00%
Illeciti Esterni	-	0,00%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	11.016	30,28%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	-	0,00%
<i>di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	-	0,00%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	25.362	69,72%

A presidio dei fenomeni descritti, IMI Investimenti ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di Gruppo e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite. La Società è dotata di una struttura organizzativa e di procedure formalizzate atte a prevenire ed eventualmente contenere rischi relativi alla inadeguatezza della propria struttura al rispetto delle leggi e regolamenti, nonché i rischi di errore e frode.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, IMI Investimenti adotta il Metodo Standard; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa euro 16 milioni.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2009



Rispetto all'esercizio precedente l'impatto delle perdite operative risulta notevolmente diminuito da euro 113.521 a euro 36.378. Come per il 2008, le principali perdite rilevate dalla Società nell'esercizio sono riconducibili alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione processi" ed in via residuale alla categoria "Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro". Inoltre si evidenzia che in entrambi gli anni non sono stati riscontrati eventi rilevanti per le restanti categorie di rischio.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società presidia l'attività di investimento partecipativo in stretta sintonia con la Direzione *Merchant Banking* della Capogruppo sia direttamente, per operazioni in medie e grandi dimensioni, sia attraverso fondi chiusi di *private equity*. Gli investimenti in piccole e medie imprese sono invece appannaggio dei fondi chiusi gestiti dalla SGR controllata IMI Fondi Chiusi SGR.

La dotazione patrimoniale è ampiamente eccedente rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza; ciononostante, nel corso degli esercizi, essa è stata rafforzata ulteriormente sia attraverso gli accantonamenti alla riserva legale previsti per legge sia attraverso il mantenimento in Azienda di parte degli utili realizzati.

Il patrimonio della Società comprende le voci 120, 150, 160,170,180 dello Stato Patrimoniale. Alla composizione del patrimonio non partecipano strumenti ibridi di patrimonializzazione.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31/12/2009	Importo al 31/12/2008
1. Capitale	579.184	579.184
2. Sovrapprezzi di emissione	25.761	25.761
3. Riserve	285.021	270.411
- di utili	189.294	174.685
a) legale	87.748	86.670
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	101.546	88.014
- altre	95.727	95.727
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	13.461	- 384
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.461	- 384
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	39.330	21.559
Totale	942.757	896.532

Al 31 Dicembre 2009 la Società dispone di un capitale sociale pari a euro 579.184 mila che risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale di 5 euro cadauna.

Alla stessa data è iscritta in Bilancio una riserva sovrapprezzo azioni pari a euro 25.761 mila che rappresenta la ricostruzione della riserva sovrapprezzo azioni esistente nel patrimonio di Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

Le riserve, complessivamente pari a 285.021 mila euro (euro 270.412 mila al 31/12/2008), sono composte da:

- riserva legale per euro 87.748 mila;
- versamenti in conto capitale per euro 84.428 mila;
- avanzo di fusione 11.299 mila;
- utili a nuovo per euro 101.546 mila euro.

Le riserve da valutazione, riconducibili esclusivamente alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mostrano un saldo positivo netto di euro 13.461 mila (al 31/12/2008 il saldo era negativo per 384 mila euro).

Unitamente all'utile di esercizio, pari a euro 39.330 mila, il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 ammonta pertanto ad euro 942.756 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	11.096		2.951	- 2.396
3. Quote di O.I.C.R.	2.398	-33	2.895	- 3.834
4. Finanziamenti				
Totale	13.494	-33	5.846	- 6.230

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		555	-939	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value		13.917	5.355	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento		298	6.426	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni		399	227	
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value		-1.251	-6.842	
3.1 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		-2.069	-77	
3.4 Altre variazioni		-753	-1.785	
4. Rimanenze finali		11.096	2.365	

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Vengono di seguito esposte le componenti del patrimonio che costituiscono il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2009 nell'ipotesi di destinazione del risultato di esercizio come segue:

- quanto ad euro 1.966 mila alla riserva legale;
- quanto ad euro 21.146 mila a nuovo;
- quanto ad euro 16.217 mila agli azionisti.

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	913.065	889.939
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	-384
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	-384
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	913.065	889.555
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.568	-239
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	911.497	889.316
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	911.497	889.316
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	6.731	0
G1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	6.731	0
G2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	918.228	889.316
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-1.568	-239
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	916.660	889.077
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	916.660	889.077
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	916.660	889.077

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione all'attività svolta la dotazione patrimoniale risulta ampiamente eccedente. La Società per il computo dei requisiti patrimoniali utilizza al momento i metodi standardizzati sia per il rischio di credito che per il rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.046.950	1.082.247	438.900	482.886
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.334	28.973
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			0	895
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			14.805	16.284
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (*)			- 10.285	- 11.538
B.6 Totale requisiti prudenziali			30.854	34.614
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			514.336	577.015
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			177%	154%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			178%	154%

(*) riduzione 25% per appartenenza a Gruppo Bancario Italiano

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.267	- 2.937	39.330
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	15.757,00	- 1.912	13.845
	<i>a) variazioni di fair value</i>	11.178	28	11.206
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento	6.725,00	- 2.219	4.506
	- utili/perdite da realizzo	- 2.145,00	279	- 1.866
	<i>c) altre variazioni</i>			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
60.	Copertura de flussi finanziari:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
70.	Differenze di cambio:			
	<i>a) variazioni di valore</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c) altre variazioni</i>			
110.	Totale altre componenti reddituali	15.757	- 1.912	13.845
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	58.025	- 4.850	53.175

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” del Gruppo Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, *joint ventures*, fondi pensione, *key managers*, stretti familiari dei *key managers* e relative posizioni partecipative significative). Nonostante nessun azionista della Capogruppo risulti, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24, il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare uno *standard* più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti le operazioni “significative” realizzate con parti correlate del Gruppo bancario. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione.

Devono inoltre essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo.

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di Gestione della Capogruppo sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di Gestione e da quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni

contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione di gestione, con riferimento a una determinata operazione.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2007 che ne ha determinato anche i relativi compensi. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato ed ha attribuito i compensi agli amministratori muniti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) nei limiti dei compensi stabiliti dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per tre esercizi e scade quindi con l'approvazione del presente bilancio.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 7 aprile 2008 che ne ha definito anche i relativi compensi e resterà in carica per tre esercizi sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2010.

Nella struttura organizzativa della Società non è prevista la figura del Direttore Generale.

Con riferimento all'esercizio 2009 gli emolumenti di spettanza degli Organi Sociali, comprensivi dei gettoni di presenza, sono stati complessivamente pari a euro 340 mila (euro 324 mila nel 2008).

	<i>migliaia di euro</i>	
	2009	2008
1.1 Compensi	340	324
a) amministratori	154	134
b) sindaci	186	190

I citati compensi comprendono 103 mila euro riversati direttamente alle società designanti (87 mila euro nel 2008).

I debiti della Società in essere al 31/12/2009 nei confronti degli Amministratori e Sindaci, per emolumenti e gettoni di presenza, ammontano a euro 140 mila (euro 114 mila nel 2008) al lordo delle ritenute ed al netto dell'IVA (per i Sindaci che ricoprono tale incarico nell'ambito della loro attività professionale) e di anticipi su spese.

Si informa inoltre che un componente del Collegio Sindacale partecipa all'Organismo di Vigilanza ex Legge 231, istituito nel corso del 2006, con un emolumento annuo per tale carica pari a 6 mila euro. Il debito maturato al 31/12/2009 nei confronti di detto sindaco, per la citata attività, ammonta a complessivi euro 18 mila per i compensi maturati dal 15/11/2006 al 31/12/2009.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha erogato crediti e garanzie ai propri amministratori e Sindaci né alle imprese da questi controllate.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2009 la Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed è parte dell'omonimo Gruppo Bancario. IMI Investimenti è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Capogruppo, quotata in borsa, redige il bilancio consolidato secondo il diritto dello Stato sottoponendolo al controllo legale dei conti. Una copia di tale bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e di quella dell'Organo di Controllo saranno depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2009, nonché del risultato economico conseguito dalla Società e dal Gruppo, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2009 non sono state effettuate dalla Società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Per quanto attiene alle operazioni di natura ordinaria svolte con le controparti collegate, le stesse sono adeguatamente illustrate nell'ambito della sezione 9 parte B della presente nota integrativa a commento della voce 90 dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2009, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing*, rivisti nel corso del 2009 in relazione alla mutata composizione del Gruppo, che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e dalla società Consortile Intesa Sanpaolo Group Services. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale".

I rapporti patrimoniali ed economici tra l'Impresa e le altre Società del Gruppo vengono di seguito dettagliati.

Attività e passività verso imprese del Gruppo

Le attività e passività creditizie della Società verso le imprese del Gruppo, inclusa la società Controllante Intesa Sanpaolo e le sue controllate, in essere al 31 dicembre 2009, sono così composte e ripartite:

	31/12/2009	31/12/2008
Attività	593.907	599.371
Crediti	592.091	594.176
Altre attività	1.815	5.195
Passività	643	1.176
Debiti		
Altre passività	643	1.176

I crediti riguardano:

- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 7.857 mila euro;
- il saldo attivo del conto corrente in valuta (USD) intrattenuto con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 4 mila euro;
- i depositi in essere al 31 dicembre presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 584.230 mila euro.

Le altre attività si riferiscono a:

- crediti verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR, quale rimborso oneri per personale distaccato, per 139 mila euro;
- crediti verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR, quale provento per la prestazione di servizi in *outsourcing*, per euro 174 mila;
- crediti diversi verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per 113 mila euro;
- crediti verso la controllata LDV Holding in liquidazione, per servizi in *outsourcing* prestati, per euro 14 mila;
- crediti verso la controllata Sanpaolo IMI Equity Management, per servizi in *outsourcing* prestati, per euro 8 mila;
- crediti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per rimborso oneri personale distaccato, per 12 mila euro;
- crediti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per la liquidazione dell'imposta nell'ambito della procedura di consolidato fiscale, per 1.355 mila euro.

Le altre passività comprendono:

- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per emolumenti da riversare, per 21 mila euro;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per servizi di attività di *"governance"*, per euro 73 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per rimborso oneri del personale distaccato per euro 148 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per anticipi stipendi relativi al personale diretto per euro 35 mila;
- debiti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per 47 mila;
- debiti verso CARISBO, per rimborso oneri del personale distaccato per euro 122 mila;
- debiti verso CARISBO per affitti, per 146 mila euro;
- debiti verso Intesa Sanpaolo Group Services per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi resi, per euro 27 mila;
- debiti diversi verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR per 24 mila euro.

Proventi e oneri verso imprese del Gruppo

I proventi e gli oneri della Società nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono così dettagliati:

	2009	2008
Proventi	15.791	50.950
Interessi attivi e proventi assimilati	12.921	29.866
Dividendi e proventi simili	2.042	18.861
Proventi da negoziazione derivati		
Altri proventi di gestione	828	2.223
Oneri	1.109	1.152
Interessi passivi e oneri assimilati		
Oneri da negoziazione derivati		
Commissioni passive	2	3
Spese amministrative	1.107	1.149

I proventi si riferiscono a:

- interessi attivi su depositi a tempo e conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 12.921 mila;
- dividendi dalla controllata LDV Holding B.V. in liquidazione, per 1.772 mila euro;
- dividendi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per euro 270 mila;
- recupero spese per personale distaccato presso la IMI Fondi Chiusi SGR, per 432 mila euro;
- compensi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per servizi prestati in *outsourcing*, per 371 mila euro;
- compensi dalla controllata LDV Holding in liquidazione, per servizi prestati in *outsourcing*, per euro 20 mila;
- compensi dalla controllata Sanpaolo IMI Equity Management, per servizi prestati in *outsourcing*, per euro 5 mila.

Gli oneri sono riconducibili a:

- commissioni passive di conto corrente riconosciute alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 2 mila euro;
- oneri rimborsati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per personale distaccato presso la Società, per euro 377 mila;
- oneri rimborsati alla CARISBO, per personale distaccato presso la Società, per euro 247 mila;
- riversamento emolumenti Consiglieri alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 103 mila;
- oneri per servizi di attività di *governance*, riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 142 mila;
- oneri per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi ricevute da Intesa Sanpaolo Group Services, per euro 63 mila;
- oneri per locazione immobili riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 20 mila euro;
- oneri per locazione immobili riconosciuti a CARISBO, per 145 mila euro;
- oneri per locazione immobili riconosciuti a Intesa Sanpaolo Group Services, per euro 10 mila.

La Società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale di Gruppo, proposto dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per il triennio 2007-2009, al fine di godere dei relativi vantaggi che, nel caso specifico, si concretizzano nel più rapido smobilizzo di eventuali crediti di imposta e della contropartita spettante per il risparmio di imposta sui dividendi infragruppo.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione contabile:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young SpA	IMI Investimenti S.p.A.	82

I compensi sopra riportati si riferiscono alle attività di revisione svolte nel corso del 2009 che hanno riguardato:

- per euro 39 mila attività svolte nel periodo gennaio/marzo 2009 sul bilancio 2008 e verifica regolare tenuta della contabilità;
- per euro 15 mila attività di revisione della relazione semestrale 2009, svolta nel corso dei mesi di luglio e agosto 2009;
- per euro 2 mila attività di revisione svolta nel periodo di settembre 2009 sulle dichiarazioni fiscali presentate nel 2009;
- per euro 25 mila attività di revisione svolte nel mese di novembre 2009, propedeutiche alla revisione del bilancio 2009 e verifica della regolare tenuta della contabilità.

Oltre ai suddetti compensi sono stati corrisposti alla società di revisione euro 18 mila a titolo di rimborsi spese e contributi. Il costo a bilancio è stato inoltre gravato dall' IVA sulle fatture emesse dalla stessa per 20 mila euro, in quanto soggettivamente indeducibile per la Società.

ALLEGATI

**PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO
BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO – INTESA SANPAOLO S.p.A.**

Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2008

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	11.630	10.368	1.262	12,2
Commissioni nette	5.872	6.654	-782	-11,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-53	1.241	-1.294	
Risultato dell'attività assicurativa	400	508	-108	-21,3
Proventi operativi netti	18.157	19.246	-1.089	-5,7
Oneri operativi	-9.936	-9.996	-60	-0,6
Risultato della gestione operativa	8.221	9.250	-1.029	-11,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.566	-1.506	1.060	70,4
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	1.036	3.844	-2.808	-73,0
Risultato netto	2.553	7.250	-4.697	-64,8
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	395.189	353.122	42.067	11,9
Raccolta diretta da clientela	430.897	392.665	38.232	9,7
Raccolta indiretta da clientela	577.144	669.277	-92.133	-13,8
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	213.786	270.169	-56.383	-20,9
Totale attività	636.133	605.401	30.732	5,1
Patrimonio netto	48.954	51.558	-2.604	-5,1
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	108.310	112.188	-3.878	
Italia	73.101	75.460	-2.359	
Estero	35.209	36.728	-1.519	
di cui: <i>Contratti di lavoro atipici</i>	484	461	23	
Numero dei promotori finanziari	4.477	4.574	-97	
Numero degli sportelli bancari ^(a)	8.496	8.310	186	
Italia	6.463	6.468	-5	
Estero	2.033	1.842	191	

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Segue: dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Indicatori	2008	2007
Indicatori di redditività (%)		
Cost / Income	54,7	51,9
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,2	18,9
Economic Value Added (EVA) ^(b) (milioni di euro)	1.402	1.767
Indicatori di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,0	0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	69,6	70,7
Coefficienti patrimoniali (%) ^(c)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,3	
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	7,1	
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate	10,2	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	383.072	
Utile base per azione (basic EPS) ^(f) – euro	0,20	0,57
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(g) – euro	0,20	0,57
Informazioni sul titolo azionario ^(h)		
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	2,519	5,397
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	3,834	5,579
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	48.639	71.058
Patrimonio netto per azione (euro)	4,132	4,506
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

^(b) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

L'indicatore è calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti, ricompresi nel risultato dell'attività di negoziazione, nelle rettifiche di valore dell'avviamento, nelle rettifiche di valore su crediti (svalutazioni connesse a Lehman Brothers e alle banche islandesi) e su altre attività (principalmente impairment dei titoli disponibili per la vendita), negli utili/perdite su attività finanziarie e su altri investimenti (impairment su partecipazioni), negli oneri di integrazione, negli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione e negli utili delle attività in via di dismissione. La fiscalità è stata ricalcolata non considerando gli eventi non ricorrenti di cui sopra e, per il 2008, gli effetti sia dell'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 15 comma 10 del DL 185/08 convertito nella legge 2/2009 sia dell'iscrizione di imposte anticipate a valere su perdite pregresse di Intesa Sanpaolo Holding International.

^(c) I coefficienti al 31 dicembre 2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

^(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(e) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(f) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

^(g) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

^(h) Dati 2007 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

Segue: dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Proventi operativi netti	12.536	12.780	2.209	2.624	348	293	2.285	2.023	367	456	621	721
Oneri operativi	-6.526	-6.796	-936	-970	-85	-94	-1.228	-1.094	-150	-176	-327	-345
Risultato della gestione operativa	6.010	5.984	1.273	1.654	263	199	1.057	929	217	280	294	376
Risultato netto	1.682	2.497	320	922	55	126	186	556	-197	175	-721	273

Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso clientela	217.926	208.037	103.666	87.880	38.492	33.906	29.847	23.725	-	8	1.802	905
Raccolta diretta da clientela	219.894	216.583	91.492	73.762	7.593	8.282	28.212	27.210	-	3	6.583	6.999

Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Cost / Income	52,1	53,2	42,4	37,0	24,4	32,1	53,7	54,1	40,9	38,6	52,7	47,9
ROE ^(a)	14,6	21,2	4,1	13,1	5,5	12,7	9,4	32,4	n.s.	149,6	n.s.	80,3
Economic Value Added (EVA) ^(b) (milioni di euro)	1.837	1.989	143	177	32	38	279	312	151	192	151	216

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

^(a) L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato netto ed il capitale allocato.

^(b) Calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti, ricompresi nel risultato dell'attività di negoziazione, nelle rettifiche di valore dell'avviamento, nelle rettifiche di valore su crediti (svalutazioni connesse a Lehman Brothers e alle banche islandesi) e su altre attività (principalmente impairment dei titoli disponibili per la vendita), negli utili/perdite su attività finanziarie e su altri investimenti (impairment su partecipazioni), negli oneri di integrazione, negli effetti dell'allocatione dei costi di acquisizione e negli utili delle attività in via di dismissione. La fiscalità è stata ricalcolata non considerando gli eventi non ricorrenti di cui sopra.

Segue: dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance della Capogruppo Intesa Sanpaolo

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	4.970	4.908	62	1,3
Commissioni nette	2.749	3.125	-376	-12,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-835	97	-932	
Proventi operativi netti	8.936	9.677	-741	-7,7
Oneri operativi	-5.514	-5.693	-179	-3,1
Risultato della gestione operativa	3.422	3.984	-562	-14,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.101	-626	475	75,9
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	787	4.164	-3.377	-81,1
Risultato netto	1.069	5.798	-4.729	-81,6
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	207.461	183.663	23.798	13,0
Raccolta diretta da clientela	260.848	223.061	37.787	16,9
Raccolta indiretta da clientela	337.568	405.886	-68.318	-16,8
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	78.410	101.165	-22.755	-22,5
Totale attività	429.327	395.391	33.936	8,6
Patrimonio netto	45.719	47.971	-2.252	-4,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	40.433	41.619	-1.186	
di cui: <i>Italia</i>	39.874	41.060	-1.186	
<i>Estero</i>	559	559	-	
Numero degli sportelli bancari	2.960	2.980	-20	
di cui: <i>Italia</i>	2.944	2.966	-22	
<i>Estero</i>	16	14	2	

Dati riesposti su basi omogenee.

Segue: dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Indicatori	2008	2007
Indicatori di redditività (%)		
Cost / Income	61,7	58,8
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	2,3	16,6
Indicatori di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,7
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	72,2	72,8
Coefficienti patrimoniali (%) ^(b)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	13,9	
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate	15,1	
Patrimonio totale di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	19,5	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	249.674	
Informazioni sul titolo azionario ^(e)		
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	2,519	5,397
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	3,834	5,579
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	48.639	71.058
Patrimonio netto per azione (euro)	3,858	4,231
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-

Dati riesposti su basi omogenee.

^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

^(b) I coefficienti al 31 dicembre 2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

^(c) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'aviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(d) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(e) Dati 2007 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.